1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 46

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il n° MDCCCLXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società in accomandita per azioni al portatore sotto la ragione sociale *Stefani e Compagni*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni al portatore sotto la ragione sociale *Stefani e Compagni*, avente a scopo l'illuminazione a gas della città d'Ascoli Piceno, costituitasi in Milano per atto privato del 17 novembre 1867, è autorizzata; e gli statuti inserti in detto atto sono approvati con le infra prescritte modificazioni.

Art. 2. Alle disposizioni degli statuti sociali sono fatte le due aggiunte seguenti:

a) L'articolo 32 terminerà con queste parole:
« Nessun socio potrà avere più di cinque voti « in proprio, e di altri cinque come mandatario. »

b) L'articolo 36 in fine avrà questa disposizione:
« La proroga della Società, le modificazioni « agli statuti, la mutazione che volesse arrecarsi « al carattere giuridico della Società, la emissione di obbligazioni o di nuove azioni non « saranno esecutorie senza l'autorizzazione go- « vernativa. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire duecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 gennaio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo udito l'annunzio della morte del senatore Di Revel, il Senato ha continuato la discussione dello schema di legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, alla quale presero parte i senatori Serra Francesco Maria, Chiesi, Conforti, Musio, Poggi, il relatore della Commissione ed il ministro guardasigilli, ed ha approvato l'articolo 9° ed i successivi fino al 30° inclusivamente.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri continuava ad occuparsi de' capitoli del bilancio del Ministero delle finanze pel 1868, alla cui discussione presero parte i deputati Lazzaro, Cappellari, Dina, Fambri, Chiaves, Piroli, Doda, Nisco, Casaretto, Depretis, Servadio, Sella, Lampertico, Crispi, Chidichimo, La Porta, Breda, i ministri delle finanze, della guerra e dei lavori pubblici, e il relatore Nervo.

Venne annunziata una interpellanza del deputato Morelli Salvatore al ministro delle finanze relativamente al dazio di consumo sulla carne suina macellata ad uso privato nei comuni aperti; che fu rinviata al capitolo del bilancio che riguarda tale dazio: e fu presentato dal ministro delle finanze un nuovo disegno di legge per l'approvazione di una convenzione conchiusa col Consorzio per l'arginamento del Polcevera.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Ordinanza di sanità marittima n° 61.

Il ministro dell'interno, ricevuta ufficiali notizie della manifestazione di casi di cholera in Tangeri,

Decreta:

Le navi partite dal littorale dell'Impero del Marocco dal 6 corrente in poi saranno considerate di patente brutta per cholera, e sottoposte al loro arrivo nei porti e scali del Regno al trattamento contumaciale previsto dal decreto 29 aprile 1867.

Data a Firenze, il 14 febbraio 1868.
Per il Ministro: G. BORROMEO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE,
Avviso.

Nell'intento di coordinare il servizio dei piroscafi postali italiani fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto con quello dei battelli britannici fra Suez e le Indie, che sarà cambiato col venturo mese, la partenza da Brindisi dei piroscafi italiani suddetti avrà luogo dal 9 marzo prossimo ogni lunedì alle 2 pomeridiane.

Restando ferma l'ultima partenza di febbraio nel giorno 28, non avrà luogo quella del 1° lunedì di marzo.

Il tempo utile d'impostazione per la corrispondenze del Regno verso lo estremo Oriente - via di Brindisi - dal venturo mese corrisponderà ai treni diretti in partenza da Firenze, Torino, Milano, Venezia, ed alla vettura per Foggia in partenza da Napoli la domenica mattina.

Firenze, 15 febbraio 1868.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale del 14 dicembre p. p.,

Dispone:

Art. 1. La Commissione incaricata di pronunziare il giudizio dei quadri presentati al concorso dei premii di pittura, ordinato col R. decreto 4 luglio 1866 sarà preseduta da un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione e composta di dieci persone scelte fra gli artisti e gli scrittori d'arte di fama riconosciuta. Cinque membri saranno eletti dal Ministero insieme al segretario, che non avrà voto. Gli altri cinque saranno scelti dalla lista formata sulle proposte degli esponenti secondo il maggior numero dei voti.

Art. 2. Ogni esponente, all'atto della consegna del quadro proporrà in una scheda il nome di due eleggibili. Le schede saranno trasmesse alla Giunta di Belle Arti del Consiglio superiore perchè ne faccia lo spoglio.

Art. 3. Nessun esponente potrà appartenere alla Commissione giudicante.

Art. 4. La Commissione comincierà i suoi lavori nelle due ultime settimane nelle quali resterà aperta la mostra dei quadri; e procederà per eliminazione.

Art. 5. Essa, divise le opere nelle tre sezioni indicate dalla stessa qualità dei premii, cioè in pittura storica, in pittura di paese, in pittura di genere, sceglierà i quattro dipinti che crederà degni del premio, avendo per altro presente la disposizione dell'art. 4 del regolamento 4 luglio 1866, di aver riguardo al merito assoluto di ciascun quadro, e non a quello relativo di un quadro cogli altri, cosicchè il premio venga conferito a chi mostrò vera eccellenza nell'arte.

Art. 6. Ogni voto sarà dato in iscritto, motivato, sottoscritto e serbato nei verbali. In nissun caso sarà permesso di ritornare sulla votazione già fatta.

Art. 7. I premii non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti. Le votazioni non saranno valide, ove non sieno presenti almeno nove membri.

Art. 8. La relazione della Commissione coi verbali sarà trasmessa alla Giunta di Belle Arti del Consiglio superiore, che la presenterà colle sue osservazioni al ministro di pubblica istruzione.

Art. 9. Il decreto che conferisce i premii sarà preceduto dalla relazione della Commissione.

Firenze, addì 13 febbraio 1868.
Il Ministro: BROGLIO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Londra, 11 febbraio.

Oggi, dopo pranzo, una deputazione preseduta dal signor Seymour, membro del Parlamento, è andata dal signor Hardy, segretario di Stato per l'interno per presentare a quell'onorevole deputato l'indirizzo degli Irlandesi di Londra contro il fenianismo. L'indirizzo ha 22,603 nomi. La deputazione si componeva di circa 50 persone.

Il signor Hardy ha risposto alla presentazione dell'indirizzo:

« Signor Seymour e signori: voi sapete bene che quando viene portato un indirizzo al Ministero dell'interno per essere presentato al Trono non vi è l'abitudine che la deputazione sia ricevuta dal ministro che deve incaricarsene. Ma ho pensato che si poteva fare una eccezione nel caso attuale perchè sono persuaso che un grande numero d'Irlandesi che dimorano a Londra sarebbero lieti di avere l'occasione di affermare in queste critiche circostanze la loro devozione alla Corona e alle istituzioni del paese. Naturalmente sarà mio dovere di presentare a S. M. questo indirizzo più presto che mi sarà concesso ed io comunicherò in seguito la risposta di S. M. al signor Seymour. Sarete tutti contenti, penso, che egli si incarichi di questa comunicazione. »

Dopo queste parole la deputazione si è ritirata.

— Il *Daily News* ha da Cork, lunedì, ore 9 di sera:

Il più gran disordine ha disturbata la città per tutta la mattina. Il popolo si è adunato sulla Parata, nelle vicinanze del posto centrale della polizia a Luckey Street; nelle cariche fatte per disperdere gli attruppamenti sette persone, principalmente giovani, sono state ferite dalle baionette e dalle sciabole della polizia. Dei piccoli distaccamenti di cavalleria e di fanteria sono stati mandati ogni cinque minuti in Patrick-Street, in George-Street e lungo la Parata per mantenere la circolazione. Finora non vi sono state collisioni gravi perchè la folla si ritira senza resistenza dinanzi alla polizia che ha tolto le baionette dai fucili e colpì solo con le canne dei fucili coloro che incontrano. Finora niuna persona rispettabile passando per le vie è stata molestata, e adesso l'aspetto della città è migliore che or fa un'ora. Nondimeno temo che avremo durante la notte, molto chiasso e tumulto che potrà produrre delle conseguenze deplorabili. Il più detestabile elemento della plebe è formato da de' giovanetti e giovanette sozzissime; e sono quelli che fanno più rumore, tirano sassi e provocano le cariche della polizia; per colpa loro sono ferite delle persone inoffensive e innocenti. Verso la notte un gruppo di quei pessimi marioli ha cominciato a urlare: viva la repubblica irlandese! e nella carica che è stata fatta per disperderli un uomo è stato gravemente ferito nel ventre, e un giovanetto rovesciato dal cavallo di un poliziotto ha ricevuto una pericolosa ferita nel capo. E pure nissuno dei due avevano nulla che fare con l'insurrezione; avevano commesso solo la pazzia di starvi presenti.

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des débats* in data di Parigi 13 febbraio:

La *Patrie* contiene un articolo destinato a rassicurare le persone che non sanno scorgere senza inquietudine l'agitazione che regna in questo momento nella Servia e nella Bulgaria. È vero, secondo il foglio ufficioso, che un filone di polvere erasi disposto affine di provocare una esplosione in Oriente; ma, esso aggiunge, « la miccia che partendo dal Danubio mette capo a Costantinopoli venne interrotta in questi ultimi tempi e precisamente nel momento in cui si stava appiccandole il fuoco. Essa scoppia quindi nella Servia, scoppia nella Bulgaria, ma quando questi depositi di polvere saranno bruciati, si potrà vedere che il piano di incendio generale è stato abbandonato dal suo autore prima che esso abbia avuto il tempo di prevenire gli artiglieri disposti lungo la strada di Costantinopoli. » Queste spiegazioni sono per verità un po' vaghe, giacchè, se si comprende agevolmente chi sia l'artigliere in capo a cui accenna la *Patrie* non si sa precisamente da chi sia stato interrotto il filone di polvere che partiva dal Danubio. L'importante è che esso sia stato interrotto. Accontentiamoci di questa rivelazione rassicurante, poichè la *Patrie* che di questa materia sembra intendersene molto, non giudica a proposito di farcene sapere di più.

— Scrivono da Parigi, 11, all'*Indépendance belge*:

Le inquietudini sorte a causa delle agitazioni in Oriente sembrano in via di calmarsi totalmente. Alla Russia si prestan in questo momento perfino le intenzioni più rassicuranti e più conciliant non solo verso la Turchia e verso la altre potenze d'Europa, ma anche riguardo alla sua politica interna. Si aggiunge, ma questa asserzione merita conferma, che il granduca Costantino verrà inviato in Polonia e che il generale Ignatieff considerato come rappresentante di una politica bellicosa non verrà rinviato a Costantinopoli.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 12 febbraio.

Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

L'allontanamento del signor de Bismarck dagli affari deve durare fino alla chiusura della sessione parlamentare. Le voci di dissensi che dividono il Ministero riguardo alla nuova organizzazione dei distretti non hanno fondamento.

Berlino, 12 febbraio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pone in rilievo il contrasto fra le asserzioni del Governo austriaco contenute nel *Libro rosso* intorno ai sentimenti benevoli di questa potenza verso la Germania, ed il fatto che l'Austria sostenga a Vienna il piano del re Giorgio. Il foglio semiufficiale si fonda specialmente su quei sto fatto che i legionari annoveresi nell'entrare in Francia erano muniti di passaporti austriaci.

Fatti di questo genere bastano, dice la *Gazzetta*, per render difficile il ristabilimento de buoni rapporti fra l'Austria e la Germania del Nord.

Berlino, 12 febbraio.

Il signor de Bismarck ha l'intenzione di partire fra alcuni giorni. Egli si recherà a cacciare a Schmalkaden, di dove andrà nell'Annover.

Il Parlamento doganale si aprirà probabilmente sul finire del marzo.

I rappresentanti di Russia, dei Paesi Bassi e della Svezia hanno oggi rimesse le lettere che li accreditano in qualità di ambasciatori presso la Confederazione del Nord.

Berlino, 13 febbraio.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*:

Il Governo prussiano non ha mai avute l'intenzione di comperare la ferrovia lussemburghese. La verità è che la Compagnia della ferrovia di Lussemburgo ha offerto al ministro del commercio di Prussia l'esercizio dell'amministrazione. Ma il ministro ha declinata l'offerta per tutto il tempo lungo il quale deve durare il trattato che esiste tra la Compagnia della strada ferrata del Lussemburgo colla Compagnia francese dell'Est.

Berlino, 13 febbraio.

Le informazioni pubblicate dalla *France* sulla situazione reciproca del signor de Bismark e del signor d'Eulembourg, ministro dell'interno, sono compiutamente erronee. Il signor de Bismark nè ha lasciato Berlino, nè ha rassegnate le sue dimmissioni. La sua astensione degli affari è imperiosamente richiesta dalle fatiche da lui incontrate colla sua costante cooperazione alla discussioni parlamentari di questi ultimi tempi. L'alta influenza di cui gode il sig. de Bismark nei Consigli del Re non è affatto diminuita e, non esiste alcun dissenso sulle questioni di organizzazione interna tra quest'uomo di Stato ed il conte d'Eulembourg.

AUSTRIA. — La *Presse* di Vienna in data del 12 scrive che la presente sessione del Consiglio dell'Impero durerà solamente sino alla settimana Santa; ai primi di maggio verranno convocate le Diete, e al principio dell'autunno verrà presentato al Consiglio dell'Impero il preventivo del 1869 per la discussione.

— L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie telegrafiche:

Vienna, 14 febbraio.

La Commissione del Consiglio dell'Impero per il bilancio incaricò parecchi deputati di riferire intorno alle singole sezioni del bilancio.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Gennaio)

Tutti quelli che tengono un po' dietro al discutere che si fa nel campo della scienza, ricorderanno le questioni su certe osservazioni, mediante le quali si credeva d'aver veduto un qualche rapporto fra l'elettricità atmosferica, l'ozono ed il cholera che di tanto in tanto viene a desolare le nostre contrade europee. Troviamo ora il risultato di alcune osservazioni fatte su questo proposito dal prof. Densa a Moncalieri (Piemonte) e comunicate all'Accademia delle scienze di Parigi. Dalle sue osservazioni risulta:

1° Che l'elettricità mancò intieramente o quasi intieramente dal 25 agosto al 6 settembre (giorni in cui il cholera ebbe la maggior forza a Torino). Dopo questo giorno essa riprese il suo cammino regolare. I calori troppo forti del 27 e 28 agosto devono essere attribuiti ai temporali che ebbero luogo in questi due giorni.

2° Che l'ozono diminuì, anch'esso, dal 28 in poi, ma in un modo molto meno sensibile e più incerto; non si elevò di nuovo che nella seconda decade di settembre, come risulta dalle osservazioni fatte durante quei giorni.

Dunque — dice il prof. Densa — sebbene l'Osservatorio di Moncalieri sia situato ad otto chilometri dalla città di Torino, le condizioni elettriche della nostra atmosfera si sono nullameno risentite delle influenze della malattia che dominava in questa città; ed esse se ne sono risentite molto più che le condizioni ozonoscopiche. Questa mancanza di fluido elettrico non la si saprebbe attribuire ad altre cause, perchè le altre circostanze atmosferiche non offrivano nulla di particolare nei giorni di cui noi parliamo. Quantunque nelle condizioni normali dell'atmosfera non manchino casi in cui l'elettricità manca affatto, ciò non accade ordinariamente che in una maniera passeggera, e giammai con tanta persistenza, come nei giorni che abbiamo citati. Quanto all'ozono, noi non dobbiamo dissimulare d'averlo osservato in circostanze poco favorevoli; perchè le carte jodurate erano forse esposte ad un'altezza troppo considerevole (40 metri sopra la valle del Po, e 20 metri sopra al piano della città); e le osservazioni di Boekel e d'altri hanno fatto vedere che la produzione d'ozono si trova in generale tanto più costante, quanto il punto d'osservazione è più elevato sopra il suolo.

— Noi vogliamo prender nota di alcune osservazioni sulla maniera con cui si forma il ghiaccio nei corsi d'acqua che merita d'essere studiata.

Tutti sanno che l'acqua tranquilla di un lago, di uno stagno e d'un' acqua ferma in generale si congela dall'esterno all'interno; ossia è il velo estremo d'acqua, quello che si trova alla superficie che si rapprende il primo; ed esso si viene ingrossando a poco a poco per l'estendersi dell'agghiacciamento nella sua parte inferiore. Accade lo stesso per le acque correnti? I fisici lo credevano. I mugnai, i pescatori, i battellieri, al contrario, sostenevano che i ghiacci onde sono ingombri nell'inverno i corsi d'acqua vengono dal fondo. Eglino pretendevano di averli veduti salire, di averli sovente aggrappati coi loro uncini.

Per appoggiare la loro opinione, eglino facevano notare che la superficie inferiore dei grossi massi di ghiaccio è impregnata di fango; che essa è increstata di sabbia; che porta insomma le vestigia, per nulla equivoche, del terreno sul quale riposavano; che in Alemagna, i marinai hanno perfino un nome speciale e caratteristico per designare i ghiacci galleggianti che chiamano *grund-eis*, cioè a dire, ghiaccio del fondo. Ebbene tutte queste testimonianze erano fondate sur una realtà. Frattanto ecco dei fatti.

Nel 1730, con una temperatura atmosferica di 9 gradi centigradi al di sotto di zero, Hales vide a Teddlington vicino alla sponda, il Tamigi coperto alla sua superficie d'un letto di ghiaccio d'un terzo di pollice di spessore. Nello stesso tempo ne esisteva al di sotto un altro strato più grosso che seguiva la profondità del fiume, perchè era aderente al fondo. Questo ghiaccio si congiungeva con quello di sopra sulla riva stessa; ma se ne allontanava sempre più di mano in mano che si avanzava nel fiume, aumentando la profondità dell'acqua.

Alla fine di dicembre 1780, il freddo raddoppiò improvvisamente nel mezzogiorno della Francia per un vento di nord assai pungente. Il termometro vi discese fino ad 8 e 9 gradi sotto a zero. Desmarets, dell'Accademia delle scienze, che si trovava allora ad Annonay vide il letto della Deaume cuoprirsi d'un ghiaccio spongoso. Esso si formò dapprima sulle sponde del fiume dove la falda liquida non aveva che 2 o 3 piedi d'altezza.

Il freddo avendo continuato, il ghiaccio si mostrò ben presto fino nelle parti più profonde. Dalla parte inferiore che toccava il fondo, il ghiaccio prendeva il suo accrescimento successivo. Il ghiaccio già formato era sollevato continuamente dalla forza espansiva del ghiaccio che si formava. Certi pezzi, in una sola notte si erano sollevati di 5 a 6 pollici; alcuni fin anco con delle *sottoaddizioni* giornaliere ed abbastanza eguali erano cresciuti in modo da formare delle isole di ghiaccio che si mostravano al disopra dell'acqua corrente.

Pescatori di Willsemsbourg sull'Elba assicurarono che nelle giornate fredde d'autunno, molto prima dell'apparizione del ghiaccio alla superficie del fiume, le loro reti situate in fondo all'acqua si cuoprivano d' una tale quantità di *grund-eis* che era difficile ritirarle; che i cesti di cui si servono per prendere le anguille ritornavano spesso alla superficie incrostati esternamente di ghiaccio; che delle ancore perdute in estate risalivano nell'inverno seguente trascinate dalla forza ascensionale del ghiaccio del fondo che le ricuopriva; che questo ghiaccio solleva le grosse pietre, ecc.

Si potrebbero moltiplicare gli esempi di fatti analoghi.

— I signori Tessier du Mothay e Maréchal hanno esperimentato a Parigi sulla piazza dell'*Hôtel de Ville* un perfezionamento dell'illuminazione a gas, del quale si leggono i più favorevoli risultati.

La luce ottenuta differisce da quella del gas, quanto quella del gas differisce da quella del lampione rosseggiante e fumoso. È una luce bianca che permette di leggere un giornale a venticinque passi, e che lascia distinguere le sfumature più delicate dei colori delle stoffe.

Il processo dei signori Tessier du Mothay e Maréchal consiste nella combustione completa del gas da illuminazione ordinario per mezzo dell'ossigeno. Un piccolo cilindro di magnesio interposto in mezzo al getto in combustione vi diviene luminoso e fornisce una quantità di luce che il fotometro ha fatto stimare a sessanta volte quella che produrrebbe nelle condizioni ordinarie il gas da illuminazione consumato.

Col metodo Tessier du Mothay e Maréchal si può dunque ottenere una economia d'illuminazione, la quale sarà nei diversi luoghi in rapporto col costo attuale del gas. La questione economica si raccoglie insomma in queste poche cifre: 3 metri cubi di gas da illuminazione e 4 metri cubi d'ossigeno dànno, secondo le esperienze fotometriche, la stessa quantità di luce che 180 metri cubi di gas ordinario.

Col metodo scoperto dal signor Tessier du Mothay d'ottenere l'ossigeno, lo si può avere a 72 centesimi il metro cubo.

Tenendo conto dell'imperfezione naturale dei primi apparecchi, non è esagerato sperare che spendendo metà meno, si possa avere tre o quattro volte più illuminazione dell'attuale.

— In fatto di strade ferrate s'affaccia una novità che occupa in questo momento l'attenzione degli uomini competenti, e che potrebbe forse essere il principio di un rivolgimento fondamentale in questo gran mezzo di civiltà. Un giovane ingegnere italiano, il signor Alfredo Cottrau, ha gettato nel pubblico tecnico questa proposizione: si studia tanto per cercar modo di accrescer l'aderenza delle ruote delle locomotive sulle nostre strade ferrate; ma se le si facessero camminare addirittura sul letto della strada?

Molti ricorderanno sicuramente il signor Cottrau per altri suoi studi sulle strade ferrate. Era di lui una pubblicazione sulle strade ferrate comunali e provinciali che ha visto la luce non è gran tempo. Si discuteva la questione delle ferrovie economiche, e vi trovava che fra certi limiti, per moltissime strade che non sono arterie principali di comunicazione, e nelle quali non si supporrebbe che potesse esservi tornaconto a costrurre una strada ferrata ordinaria, può benissimo con certe economie aversi il vantaggio e l'economia d'una locomozione ferroviaria.

Era un opuscolo, ma non un opuscolo qualunque, era una discussione tecnica, con calcoli ba-

La Commissione riguardo agli avvocati stabilì che per essere ammessi all'esercizio dell'avvocatura si richiederanno sette anni di pratica.

La sezione della Delegazione del Consiglio dell'Impero per il bilancio della guerra approvò le seguenti proposte:

Verranno soppressi gl'istituti inferiori d'istruzione militare e il Giuseppino; verrà introdotto un nuovo sistema d'acquisto di parti compiute del vestiario per i corpi di truppe; verrà stabilito uno stato effettivo, il quale non potrà essere oltrepassato, dei generali e ufficiali di stato maggiore in tempo di pace; gli affari di diritto civile degli appartenenti all'esercito verranno rimessi ai tribunali civili; verrà abolita la cassa di guerra; le spese segrete verranno eliminate perchè compariscono già calcolate nel Ministero degli esteri; verranno abolite le ispezioni del comando del corpo del treno, si terrà fermo quanto più sia possibile alla collocazione dei reggimenti nei distretti d'arruolamento; si aboliranno i comandi generali provinciali, i comandi provinciali del treno e le direzioni provinciali d'artiglieria; infine sarà da raccomandarsi la riforma del progetto del commissariato di guerra riguardo alle tabelle contenenti il prospetto dei materiali edifizi militari.

Da Praga scrivono che il borgomastro di quella città Dr. Klaudy chiamò nuovamente a sè i capi della amministrazione civica e li pregò istantemente in un lungo colloquio avuto con loro di cooperare affinchè vengano evitate tutte le inutili dimostrazioni, le quali non producono che malcontento e disunione, e sono atte ad esercitare una dannosa influenza su tutte le classi della popolazione.

— Da Pesth si hanno le seguenti notizie:

Nello Zips si scopersero le tracce di estese agitazioni panslavistiche; il Governo fece iniziare minute ricerche. Il direttore ecclesiastico del ginnasio cattolico di Leutschau è compromesso in modo estremamente grave.

—Il ministro del culto, barone Eötvös ha terminato il progetto di legge scolastico da presentarsi alla Dieta. Esso comprende quanto riguarda le scuole, ma lascia intatto per la massima parte il carattere religioso delle scuole.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 13:

Sino dalla prima ora di stamane un gran movimento di vetture e di popolazione si osservava nella direzione dei Bagnoli.

I distaccamenti di cavalleria, destinati alla guardia del campo, sotto la direzione di una forte squadra di carabinieri a cavallo, prendevano i loro posti verso le nove.

Poco prima delle 10 1¡2 giungevano sul luogo i militari che dovevano prender parte alle varie esercitazioni della giornata.

Alle 11 tutti erano a posto e chiudevasi l'entrata del campo a tutti.

A mezzodì in punto sono giunte le LL. AA. RR. e poco dopo un colpo di cannone dava il segnale del cominciamento delle manovre.

Al momento di andare in macchina, non abbiamo ancora particolari della giornata; solo sappiamo che una gran folla di persone d'ogni classe trovasi agglomerata non solo al campo, ma sulle alture di Posilipo, del Vomero e dei Bagnoli.

Le vetture e gli equipaggi fino quasi a mezzodì hanno percorsa al gran trotto la Riviera di Chiaja, diretti per la Grotta e per la Punta di Posilipo.

Lo stesso giornale ha in data del 14:

La festa militare ai Bagnoli, che ebbe luogo ieri in onore delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, non poteva riuscire più brillante. Le LL. AA. vi assistettero da un palco appositamente costruito. Poche parole dette dal generale di Pettinengo alle truppe, finirono con entusiastiche grida di *viva il Re e il duca d'Aosta;* dopo la distribuzione della medaglia commemorativa della campagna del 1866 alla classe del 1842, si fecero successivamente tiri al bersaglio, d'artiglieria e fanteria, gli esercizi di ginnastica, di bastone e baionetta e le corse a piedi e a cavallo; indi vi fu un brillantissimo attacco tra bersaglieri e foraggieri dei lancieri di Firenze, un esperimento del genio e l'esplosione di tre mine, a cui fu comunicato il fuoco mediante apposito apparecchio elettrico da una nobile e gentilissima mano, da S. A. la duchessa d'Aosta.

Dopo ciò vi fu la distribuzione dei premi e delle bandiere ai vincitori.

S. A. R. il duca donò un bellissimo cavallo bardato.

Verso le 6 le LL. AA. RR. facevano ritorno in città e le truppe, dopo una refezione sul campo, rientravano nei propri quartieri.

Le *LL. AA. RR.* si mostrarono molto soddisfatte della festa, e si trattennero famigliarmente coi premiati e coi feriti di Custoza che furono ad esse presentati.

I nomi degli uffiziali premiati sono i seguenti:

Sottotenente Mermet dei lancieri V. E, aiutante di campo del generale Pettinengo. — Id. Ungaro dei bersaglieri. — Id. Sapelli dei lancieri Novara.

I nomi degl'individui di bassa forza premiati sono: Sergente Maggi lancieri Novara. — Id Nera id. Firenze. — Id. Soldini id. Novara.

La bandiera di corpo la vinsero i lancieri Firenze.

I drappelli di cavalleria rientrano domani, 15, alle loro rispettive stanze.

Nell'attacco che ebbe luogo tra bersaglieri e lancieri Firenze, si distinsero maggiormente:

Furiere Viganò. — Sergente Palmieri. — Id. Nera. — Caporale Messina. — Id. Gismani.

Lodevole fu poi il pensiero di fare una questua nello steccato delle vetture in favore dei danneggiati dal disastro di Santa Lucia. La somma raccolta ammontò a lire 4000.

Sulla medesima festa il *Pungolo* di Napoli del 13 ha i seguenti ragguagli:

Oggi il concorso di cittadini di ogni classe e condizione alla festa militare dei Bagnoli fu veramente straordinario. Si calcola, su per giù, che vi potevano essere un 100 mila persone raccolte tanto su quell'estesa spianata che sulle circostanti colline. La bella giornata ha contribuito grandemente alla splendida riuscita della festa.

Fin dalle prime ore del mattino si notava un insolito movimento di vetture pubbliche e di *omnibus* che si avviavano verso i Bagnoli. Trasportavan essi a quella volta coloro che volevano giungere i primi per occupare i migliori posti nei siti non riservati, o accedibili soltanto a mezzo di pagamento.

Più tardi, verso le ore 9, cominciò la fila non interrotta per un istante delle carrozze private, molte delle quali elegantissime ed alcune pure condotte da *jokeys* abbigliati in fogge diverse. Questa fila è durata fin oltre il mezzogiorno.

Imponente e non mai visto spettacolo presentava la vasta pianura dei Bagnoli, e a chi si fosse recato ad osservarla dalle alture che la incoronano, appariva come un immenso anfiteatro popolato di un numero infinito di spettatori.

Il duca e la duchessa d'Aosta arrivarono sul luogo della festa poco prima dell'una, e verso il tocco e mezzo incominciarono le esercitazioni.

Tutto il programma non fu potuto completare perchè sopraggiunta la sera ne mancò il tempo.

Molte delle esercitazioni riscossero gli applausi, e in generale non si ebbe a deplorare alcun grave accidente, meno qualche caduta da cavallo.

Ammirabili, ci dicono, i lavori del genio, i ridotti e *le finte batterie*.

All'ora in cui andiamo in macchina (7 pom.) la strada di Chiaia e la Riviera sono ancora talmente ingombre di carrozze che la circolazione segue colla massima difficoltà.

Le truppe che parteciparono alla festa non sono peranco ritornate.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 12 al *Giornale di Napoli*:

Le lave del Vesuvio non solo sonosi mantenute come ieri, ma hanno provato un leggiero incremento nel corso della notte, per non mancare al carattere di periodicità di cui si è più volte parlato. Questo piccolo aumento di lava è stato preceduto da una piccola scossa del suolo segnata anche dal sismografo della Specola universitaria. La piccola bocca di pochi giorni fa è convertita in un cratere ricco di sublimazioni gialle; la sommità del cono vesuviano segue ad ornarsi di sublimazioni, ma il cono di eruzione conserva ancora una certa energia. Le sublimazioni raccolte dimostrano, con l'analisi, de' fatti nuovi ed importanti; per cui nella giornata di domani mi tratterrò sulle fumarole, profittando dei pochi giorni senza pioggia che han potuto permettere la formazione delle sublimazioni.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 14 corrente:

L'illustre ab. cav. Lodovico Menin ha cessato di vivere questa mattina, alle ore 10 e mezzo, nella lunga età di 85 anni.

Emerito professore di storia universale e delle scienze ausiliarie, direttore della facoltà filosofica, era altresì membro del Veneto Istituto e segretario della nostra Accademia di scienze, lettere ed arti, e patrizio anconetano.

— Leggesi nel *Giornale provinciale di Vicenza*:

La Società degli insegnanti di Torino con nobile intendimento di solidarietà e di fratellanza, destinava che due premi venissero conferiti a due tra i più valenti maestri o maestre rurali del distretto di Vicenza. Questo distretto veniva scelto fra gli altri d'Italia « essendo a notizia del Comitato residente a Torino che l'istruzione primaria vi è forse meglio che altrove apprezzata e fiorente. » Queste lusinghiere parole che leggonsi nella relazione del presidente di quella Società devono porgere ben gradita soddisfazione a quanti hanno a cuore la istruzione, e impongono l'obbligo di tentare ogni via per non demeritarle anche per l'avvenire. Intanto mentre noi ringraziamo quella benemerita Società, avvertiamo i maestri e le maestre rurali del distretto, che i premi consistono in due cartelle del Debito pubblico di lire 100 ciascuna, e che per concorrere agli stessi basta che si trasmettano entro il mese di febbraio le domande al R. provveditore che ne farà la spedizione al prefetto di Torino perchè sia decisa la scelta dei premiandi da quel Comitato, il quale nello aggiudicare i premi dichiara che avrà speciale preferenza per gl'insegnanti in iscuole elementari rurali pubbliche o private di condotta sotto ogni rapporto lodevole, in attività di servizio almeno dall'anno scolastico 1863-1864, i cui alunni siano stati numerosi e meglio istruiti, abbiano fatte scuole serali o festive, abbiano ottenuti attestati di merito. A parità di condizioni si terrà pur conto della tenuità dello stipendio, dell'età più avanzata e dell'iscrizione alla Società degli insegnanti.

— I giornali di New-York ricevuti coll'ultimo postale degli Stati Uniti contengono dei pretesi particolari sulla traversata della nave amburghese *Leibnitz* arrivata da Amburgo a New-York. Questa nave comandata dal capitano Bornhead era partita da Amburgo il 12 novembre con a bordo 9 passaggeri, 443 emigrati e 23 uomini di equipaggio, cioè un totale di 465 persone, numero che si elevò a 470 a ragione di cinque bambini nati durante il viaggio.

Al suo giungere a New-York il *Leibnitz* aveva perduti non meno di 105 passaggeri morti di cholera asiatico.

La nave aveva appena gettate le àncore per la quarantena che la voce di così gigantesca ecatombe si sparse per New-York colla rapidità del lampo. L'indomani mattina un Comitato della Società tedesca si recò a bordo del pontone *Illinois* sul quale erano stati trasportati i passaggeri sopravvissuti.

Il *New York Herald* parla nei termini che seguono delle cause che produssero così gran disastro:

Fu al ventunesimo giorno della traversata che una giovane oriunda del Meklemburgo presentò improvvisamente i sintomi caratteristici del cholera. Essa morì poche ore dopo. Era il primo decesso per causa di cholera, giacchè una vecchia donna morta pochi giorni prima aveva soccombuto ad una dissenteria violenta da cui erano colpiti parecchi emigranti. Dopo il primo caso realmente constatato, il cholera fece progressi terribili fra gli emigranti mecklemburghesi che avevano dovuto recare con sè i germi della malattia perchè il flagello desolava il Meklemburgo al momento della loro partenza.

A poco a poco il cholera guadagnò tutti i gruppi dei passaggeri e li decimò crudelmente per quattro settimane senza interruzione. Il caso reo non risparmiava alcuno dacchè sopra 145 passaggeri colpiti soli 40 sopravvissero. Siccome non vi era medico a bordo, gli ufficiali si sono moltiplicati per assistere i pazienti, ma i loro mezzi d'azione erano ben limitati e d'altra parte un caldo eccessivo per la stagione favoriva i progressi del morbo.

I corpi venivano gettati in mare non appena spirate le vittime. Durante le lunghe settimane nelle quali il flagello infierì con tutto il suo rigore il *Leibnitz* fu testimonio di scene strazianti. Soventi, intere famiglie erano colpite in una volta e non uno degli individui colpiti superava la crisi. Il 27 dicembre finalmente l'aria facendosi più fresca la malattia diminuì d'intensità e dal 5 gennaio in poi non si ebbe più alcun decesso a bordo.

Sui 105 trapassati 66 erano adulti e 33 fanciulli. Fra i morti 83 furono mecklemburghesi.

— Scrivono da Calcutta, 5 dicembre, al *Moniteur Universel*:

Il signor John Lawrence, governatore generale e vicerè dell'India ha tenuto, il 16 ottobre scorso, *un durbar* a Lucknow capitale dell'antico regno d'Oudhe.

Il console generale di Francia a Calcutta, signor Place, era stato invitato da S. E. ad assistere a questa solennità. I *durbars* sono assemblee generali nelle quali i vicerè, ad imitazione di ciò che si praticava prima dal gran Mogol di Delhi, convocano di tempo in tempo i *radjahs* dell'India onde ricevere gli omaggi di questi principi, far loro rinnovare il giuramento di fedeltà e soprattutto per colpire lo spirito delle popolazioni mediante uno spiegamento delle forze inglesi paragonate con quelle dei feudatarii indigeni. Dopo la prima conquista dell'Oudhe fino alla seconda conquista seguita alla rivolta del 1857 non si era ancora tenuto alcun *durbar* in questo regno. La solennità avrebbe pertanto assunte le proporzioni di una specie di costituzione della suprema autorità nel principale teatro della insurrezione per conto del governo della regina succeduto a quello dell'antica Compagnia.

Per chi non abbia assistito alle solennità di Lucknow sarà difficile il farsi un'idea di così splendido spettacolo. I *radjahs* dell'Oudhe, solleciti nel rispondere all'appello, erano giunti alla capitale coi loro elefanti, coi loro servi, colle loro ricchezze ed altri elementi del fasto orientale. Cinquecento cinquanta elefanti, cifra che non erasi mai raggiunta in alcuna epoca della storia dell'India, sono defilati in presenza del vicerè.

Tutti questi animali erano coperti di stoffe dorate; la maggior parte di loro portava degli *houdaks* o letti d'argento massiccio o di argento dorato sui quali giacevano i *radjahs* ed i loro parenti vestiti di abiti sontuosi, adorni di collane, di smanigli, di piume smaltate in brillanti, rubini, perle, smeraldi e ravvolti in superbi scialli di cachemire.

Il giorno dell'ingresso solenne, il vicerè si pose alla testa del corteo ed allorquando egli si fermò su di un monticello col suo elefante di taglia colossale, i *radjahs* gli sfilarono davanti. Durante la sfilata che si eseguiva sotto un sole torrido, il solo signor John Lawrence era coperto da un parasole tenuto al disopra del suo capo da due servi. Essendo infatti il parasole per questi paesi l'emblema della sovranità, esso diveniva un esclusivo privilegio del vicerè. Gli Inglesi che conoscono tutta la importanza dei segni esterni presso gli orientali, si mostrano inflessibili sulla questione di precedenza ogni qual volta si trovano a contatto cogli indigeni. Un'incidente di questa cerimonia ne porge un'altra prova. Gli *houdaks* di varii *radjahs* si componevano di sedie d'argento sormontate da dadi le cui quattro colonne egualmente d'argento formavano un tutto unito col seggio in modo da non poterne essere staccate. I proprietarii di queste ricchezze facevano la loro ambizione del mostrarle. Si accordò loro questa soddisfazione; ma siccome i dadi ritraevano qualche idea del parasole, ciò venne accordato a condizione che nessuno salirebbe sugli elefanti che ne fossero carichi.

Questa tradizione di considerare il parasole come emblema della sovranità è delle più antiche dell'Asia. Sui bassi rilievi di Ninive e quasi ciascuna volta che il re d'Assiria vi è raffigurato, la sua testa è coperta da un parasole, ed egli è sempre il solo personaggio che venga distinto con questa insegna. È per lo meno singolare il vedere dopo tremila anni sulle sponde del Gange lo stesso emblema collo stesso significato che aveva sulle sponde del Tigri.

Per il governo inglese è una necessità quella di esercitare un immenso ascendente morale in quelle lontane contrade e non si può che approvare il contegno da lui adottato verso i principi indiani; con ciò egli mostra una profonda conoscenza del carattere di quei popoli pei quali non esiste autorità se non riveste le apparenze del dominio.

La premura colla quale tutti i *radjahs* dell'India si sono affrettati a rispondere all'appello del governatore generale dimostra fuori d'ogni dubbio come il paese sia ora calmo e pacifico. Grazie alla buona amministrazione ed alla energia del governo inglese qualsia rivolta troverà oggimai degli ostacoli invincibili. Non si può che felicitare l'Inghilterra di aver saputo in così poco tempo, dopo i tristi avvenimenti occorsi nell'India nel 1857, ristabilire la prosperità e creare mediante la costruzione di ferrovie e di altri mezzi di comunicazione, nuove sorgenti di ricchezza in paesi i quali parevano dover conservare per lungo tempo ancora la memoria dei mali sofferti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica di Milano è aperto il concorso ad un posto d'ispettrice coll'annuo stipendio di lire ottocento.

Le aspiranti a quell'ufficio dovranno entro il prossimo mese di febbraio far pervenire al Ministero di pubblica istruzione le loro domande corredate della fede di nascita e di qualunque altra carta che valga a provare la loro idoneità.

Firenze, addì 30 gennaio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*:

L'agitazione dell'ex-re Giorgio destò delle suscettività nei nostri circoli officiali. Il Governo austriaco non può vedere con indifferenza i maneggi che violano il principio del diritto delle genti. Noi domandiamo se il barone di Beust consideri la protezione del pretendente di maggiore importanza che non sia il consolidamento dei buoni rapporti colla Prussia. L'ex-re ha colla sua condotta abusato dell'asilo offertogli dall'Austria. Attendiamo con impazienza di vedere quali misure adotterà il gabinetto di Vienna per far cessare quei maneggi.

Londra, 15.

Le notizie sulla salute di lord Derby sono sfavorevoli.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Rendita francese 3 %	68 85	68 85
Id. ital. 5 % 15 corr. . .	43 85	43 82
Id. id. fine mese .	43 75	43 75
Id. id. *deport* . .	— 10	— 7
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	362	365
Id. romane	45	47
Obbligazioni str. ferr. romane	87	88
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	36	—
Obbligazioni ferr. merid.	106	107
Cambio sull'Italia	13 —	13 3/4

Chiusura più ferma.

Vienna, 15.

Cambio su Londra 117 50 117 90

Londra, 15.

Consolidati inglesi 93 1/4 93 1/8

Parigi, 15.

La *Patrie* smentisce assolutamente tutte le voci sparse circa i pretesi cambiamenti ministeriali e le modificazioni costituzionali.

La *France* dice che il conte di Goltz fu ricevuto ieri dall'Imperatore.

Oggi fu ratificato il trattato doganale conchiuso tra la Francia, la Prussia e il Meklemburgo.

Roma, 16.

I conservatori municipali che hanno postillata la petizione dei 12,000 romani al Papa vennero rimpiazzati.

Parigi, 16.

Il *Moniteur* conferma che ieri venne firmata l'abrogazione del trattato tra la Francia e il Meklemburgo.

Lo Zollverein ridurrà il diritto sui vini francesi a 20 franchi. Quest'accordo non avrà però effetto se non quando sarà firmato il trattato dell'Austria collo Zollverein.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 febbraio 1868, ore 8 ant

Barometro stazionario. Cielo nuvoloso. Mare calmo. Venti deboli.

La depressione barometrica si propagò sul centro d'Europa, ma al nord-ovest il barometro si è innalzato di 6 mm.

Durano forti le pressioni sulla Francia.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 15 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,4	mm 761,5	mm 761,9
Termometro centigrado	4,5	12,0	6,0
Umidità relativa	77,0	60,0	67,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 16 . . . . + 4,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Il Profeta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Il Marito della vedova.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *La Bottega del caffè.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il Carnefice di Giorgio Douglas.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

---

sati sui dati statistici del costo stradale e d'esercizio delle attuali ferrovie. Questa pubblicazione presa in seriissima considerazione dai più distinti nostri uomini tecnici è entrata per qualche cosa nel concetto di un progetto di legge presentato in proposito al Parlamento, ma che finora non è stato discusso.

Ora questo distinto ingegnere delle ferrovie meridionali amplia molto di più la sua prima idea con questo nuovo concetto, che è poi di una importanza molto più rilevante. Non si tratterebbe di abbandonare le strade ferrate, anzi dovrebbero essere essenzialmente conservate; si tratterebbe solo di posare le ruote della locomotiva sull'inghiaiato della strada fra le due rotaie.

L'idea non può essere più semplice, nè più vera ad un tempo, almeno in teoria. Certo che molti ingegneri di primo ordine che hanno passato la loro vita studiando dei ripieghi per accrescere l'aderenza delle ruote della locomotiva si batteranno la fronte. L'idea è così semplice che par quasi anche troppo elementare.

D'altronde essa è giustissima. Noi abbiamo tutti adottato ed accettato inconsciamente un *non sense* negli attuali sistemi. Quando il genio di Stephenson ha cambiato la macchina fissa in una locomotiva, le strade ferrate esistevano ed erano state immaginate per facilitare i trasporti diminuendo l'attrito. Colle guide di ferro l'attrito è ridotto ad un tredicesimo di quello che è sulle strade ordinarie; il che vuol dire che un cavallo che sur una strada ordinaria trascina un solo carro, sur una strada ferrata ne trascinerà tredici collo stesso sforzo. Per altro il cavallo non camminava sulle rotaie, ma in mezzo alla strada; perchè il cavallo non aveva bisogno di diminuir l'attrito; anzi aveva bisogno d'una superficie scabra per appuntarvi le zampe e far forza. La locomotiva di Stephenson si trovava nello stesso caso del cavallo; anzi anche più, nel bisogno di aderire sur una superficie scabra pel suo modo d'operare sotto una forza parallela alla strada. Ma il convoglio doveva restare sulle rotaie; parve che vi dovesse restare anche la locomotiva. D'allora in qua non s'è fatto che cercar modo di riacquistare quella aderenza che mancava alla locomotiva per la superficie troppo liscia sulla quale s'appoggiavano le ruote. D'allora in poi cominciarono a farsi pesantissime locomotive per acquistare col peso il coefficiente d'attrito che si era perduto; si fecero locomotive a molti assi accoppiati per accrescere i punti d'aderenza; si pensò di spargere sulle rotaie della sabbia, e mille altri espedienti che si proposero l'uno dopo l'altro. E non ci s'era mai accorti che s'era sbagliato il conto.

Sicuramente, quanto prima si faranno delle esperienze in proposito, e se la pratica corrisponderà alla veduta teorica si apre un nuovo stadio per le strade ferrate, e ci possiamo aspettare di veder girare la locomotiva dove sinora non si pensa

Difatti è risoluta anzitutto la questione delle ferrovie di montagna. Abbandonando le rotaie per la locomotiva e facendola camminare sul terreno, ottenendosi un'aderenza 13 volte maggiore, se ora si sale abbastanza bene l'8, il 10, il 15 per mille, e quando si vuole il 20, il 25 ed il 30 per mille, allora si può ritenere per sicuro che si può salire l'8 per cento senza difficoltà; e l'8 per cento è una rispettabilissima salita, limite delle buone strade ordinarie. In pianura alle pesanti e costose locomotive attuali che pesano le 10, le 15, le 20 tonnellate si potranno sostituire locomotive del peso di una o due tonnellate. Nelle ferrovie di pianura ed in quelle di montagne tolta la necessità di servirsi del pesante carico della locomotiva tutto l'armamento si riduce ad una leggerezza proporzionata, e quindi grandissima economia nell'impianto; e quindi per conseguenza la possibilità di estendere immensamente le linee ferroviarie.

Si potrebbe a primo aspetto presentare la difficoltà, che il corpo stradale fra le rotaie verrebbe facilmente a deteriorarsi dovendo le ruote percorrerlo sempre sulla stessa traccia. Ma questo timore sarà forse più apparente che reale, se si avverte che la grossezza delle ruote si può aumentare quanto si vuole, fra limiti abbastanza estesi, e che d'altronde non è questo un inconveniente nè anche per le locomobili. Egli è certo però che bisognerà studiare una nuova locomotiva, perchè il carro che porta le ruote motrici sia sempre mantenuto sull'asse della strada, specialmente nelle curve.

Ora non v'è che l'esperimento il quale possa giudicare di fatto la cosa. Delle difficoltà che ora non si prevedono, s'incontreranno sicuramente. Auguriamoci che esse abbiano da essere facilmente sormontabili; e del resto lo studio indefesso degl'ingegneri, ed i grandi progressi dell'arte delle costruzioni e della meccanica ci sono arra che molto si può fare e che l'industria delle strade ferrate si presenterebbe oggimai bene armata per far fronte a molte delle difficoltà che potrebbe incontrare. Pel vantaggio della civiltà in generale, e pel vantaggio nostro in particolare, che abbiamo tanto bisogno di mezzi di comunicazione pronti ad economici non possiamo che far voti che un prospero successo coroni una idea che almeno a prima vista pare molto buona.

— Non chiuderemo questa rassegna senza tributare un pensiero di dolorosa memoria ad uno dei più distinti scienziati dei quali la scienza deplora la perdita recente, ed il cui nome è conosciutissimo in idraulica per averle consacrato una modificazione meccanica molto importante, il generale Poncelet. Togliamo da un discorso del barone Ch. Dupin questi pochi cenni sulla sua vita.

Il generale Gian Vittore Poncelet nacque nel 1788 a Metz.

Ammesso alla Scuola politecnica nel 1807 entrò naturalmente nel genio militare; andò a Metz. Ivi fioriva la doppia scuola d'applicazione per questo corpo e per l'artiglieria, trasferita dalla piccola piazza di Mézières; essa si trovava sur un teatro, in cui tutto serviva come esempio di vasti lavori e come mezzo di studio per queste due armi dotte.

Poncelet fece parte del corpo comandato dal generale Ney, nella campagna di Russia. A Krasnoe fu fatto prigioniero con una divisione tradita dalla fortuna. Spogliato quasi intieramente dei suoi abiti, nel cuore d'un inverno che faceva anche più vittime che le battaglie, fu trasferito e lasciato come ostaggio a Saratoff, sulle rive del Volga, a novecento leghe dalla sua patria.

Solo, senza amici che lo consolassero, senza libri che lo distraessero, lungi dallo scoraggiarsi si ricordò dei suoi primi studi politecnici. La memoria delle belle teorie di Monge sorrise alla sua immaginazione; ritornò alle meditazioni della geometria superiore; nuovi sentieri si aprirono a lui; egli vi si slanciò, e cessando di essere allievo, sentì d'essere maestro. Da quel momento la Francia acquistò, cosa rara in ogni tempo, un geometra di più.

Egli scoprì le ingegnose proprietà proiettive delle figure continue e quelle che gli presentarono i centri delle medie armoniche.

Dal 1821 al 1830, Poncelet, allora capitano, fece a Metz dei corsi nei quali sviluppò i suoi mezzi ingegnosi d'applicare il calcolo delle forze vive alla valutazione del lavoro delle macchine, e per i lavori pubblici e per l'industria in generale.

Fin dal principio questo fecondo insegnamento fu trovato degno delle scuole d'applicazione, e soprattutto della scuola politecnica, mentre non lo si trovò troppo superiore alla scuola centrale che nasceva allora.

Affine d'applicare la sua teoria, il signor Poncelet prese per esempio un difficile problema, quello delle ruote verticali impiegate a trasmettere la forza dell'acqua in una quantità d'officine, ricevendo quest'acqua nelle loro pale incassate, che la portano in basso pel proprio peso fino al momento della libera uscita. Per l'innanzi questa uscita si dava senza che la forza motrice fosse intieramente trasmessa alla ruota, e così si aveva una perdita enorme. Il signor Poncelet scoprì e dimostrò qual forma bisognava dare al contorno delle pale perchè non vi fosse perdita; ciò raddoppiò quasi l'economia della forza idraulica. La Francia, la Germania, l'Italia, l'Inghilterra s'affrettarono ad applicare l'ingegnoso perfezionamento che prese il nome popolare di *ruote alla Poncelet.*

Egli applicò la sua geometria e i suoi calcoli ai ponti levatoi regolati da pesi variabili; e poscia alla ricerca della resistenza dei rivestimenti e della loro stabilità, tema importante e poco perfezionato dopo i risultati pratici ottenuti da Voulan.

Tanti lavori assegnavano all'autore il primo posto che venisse a vacare nel seno dell'Istituto, in una sezione che gli doveva tali progressi: ciò fu nel 1834. Per conseguenza egli ha cooperato, per un terzo di secolo, a tutti i lavori dell'Accademia delle scienze.

F. GRISPIGNI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni fatte nell'anno 1867 confrontate con quelle del 1866, e distinte per ramo e per provincia.

(Ragg. = Ragguagliato per ogni abitante)

Numero d'ordine	PROVINCIE	POPOLAZIONE	DOGANE Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	DOGANE Prodotto 1866 per provincia	Ragg.	DIRITTI MARITTIMI Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	DIRITTI MARITTIMI Prodotto 1866 per provincia	Ragg.
1	Alessandria	645,607	»	»	»	»	»	»	»	»
2	Ancona	254,849	1,939,792 57	7 612	1,895,484 79	7 437	65,161 45	0 256	72,419 97	0 284
3	Aquila	309,451	18,922 65	0 061	10,092 16	0 032	»	»	»	»
4	Arezzo	219,559	»	»	»	»	»	»	»	»
5	Ascoli	196,030	1,776 80	0 009	3,515 26	0 018	1,037 70	0 005	1,691 20	0 008
6	Avellino	355,621	»	»	»	»	»	»	»	»
7	Bari	554,402	1,996,532 04	3 601	1,461,372 90	2 635	46,583 73	0 084	40,938 48	0 075
8	Benevento	220,506	»	»	»	»	»	»	»	»
9	Bergamo	347,235	»	»	»	»	»	»	»	»
10	Bologna	407,452	756,913 79	1 858	472,021 65	1 158	»	»	»	»
11	Brescia	486,383	694,966 61	1 429	679,481 97	1 397	»	»	»	»
12	Cagliari	372,097	1,227,227 15	3 298	1,251,837 92	3 364	81,470 14	0 219	76,674 85	0 260
13	Caltanissetta	223,178	197,993 11	0 887	162,544 65	0 728	8,765 45	0 039	7,104 10	0 031
14	Campobasso	346,007	751 37	0 002	720 87	0 002	280 30	0 001	218 10	»
15	Caserta	653,464	76,822 48	0 118	57,073 94	0 087	9,699 75	0 015	9,965 79	0 015
16	Catania	450,460	1,141,054 83	2 533	1,363,144 47	3 027	44,358 63	0 098	52,466 21	0 116
17	Catanzaro	384,159	85,213 59	0 222	52,616 53	0 136	5,266 70	0 014	6,601 20	0 017
18	Chieti	327,316	78,439 30	0 240	111,492 31	0 340	4,900 80	0 015	4,260 23	0 013
19	Como	457,434	355,669 76	0 778	314,205 69	0 686	»	»	»	»
20	Cosenza	431,922	47,579 39	0 110	27,272 19	0 063	3,939 97	0 009	3,570 75	0 008
21	Cremona	339,641	»	»	37,136 91	0 109	»	»	»	»
22	Cuneo	597,279	151,077 08	0 253	95,463 17	0 159	»	»	»	»
23	Ferrara	199,158	469,239 61	2 356	516,083 02	2 590	3,256 79	0 016	5,238 52	0 026
24	Firenze	696,214	1,656,243 74	2 379	1,130,313 10	1 623	»	»	»	»
25	Foggia	312,885	110,959 90	0 355	70,735 21	0 226	10,991 80	0 035	6,503 37	0 020
26	Forlì	224,463	134,215 60	0 598	145,878 46	0 650	6,728 80	0 030	7,348 70	0 032
27	Genova	650,143	16,800,692 51	25 842	18,418,164 68	28 329	564,734 68	0 869	565,368 10	0 869
28	Girgenti	263,880	1,871,073 69	7 091	1,741,382 40	6 599	59,555 25	0 226	63,668 30	0 279
29	Grosseto	100,626	52,780 92	0 525	47,645 20	0 473	5,868 55	0 058	6,133 49	0 060
30	Lecce	447,982	402,875 14	0 899	514,990 64	1 149	72,836 35	0 163	75,591 99	0 168
31	Livorno	116,811	6,258,185 86	53 575	7,344,692 67	62 876	172,218 74	1 474	199,970 39	1 712
32	Lucca	256,161	57,849 27	0 226	75,319 43	0 294	3,026 20	0 012	3,767 70	0 002
33	Macerata	229,626	24,451 74	0 106	28,642 90	0 124	2,097 90	0 009	1,846 60	0 008
34	Massa e Carrara	140,733	54,488 95	0 387	21,790 66	0 154	2,006 70	0 014	3,255 60	0 021
35	Messina	394,761	2,241,700 62	5 679	2,542,627 64	6 440	197,524 86	0 500	208,428 25	0 533
36	Milano	948,320	4,067,389 75	4 289	3,836,407 28	4 045	»	»	»	»
37	Modena	260,591	132,978 91	0 510	218,237 49	0 837	»	»	»	»
38	Napoli	867,983	10,569,466 76	12 177	10,185,724 69	11 734	248,531 22	0 286	242,185 41	0 278
39	Novara	579,385	421,693 09	0 728	395,141 79	0 682	»	»	»	»
40	Palermo	584,929	2,720,825 55	4 652	2,657,471 42	4 543	113,615 24	0 194	136,698 75	0 233
41	Parma	256,029	137,410 83	0 537	156,447 05	0 620	»	»	»	»
42	Pavia	419,785	»	»	»	»	»	»	»	»
43	Perugia	513,019	504,753 79	0 984	475,075 04	0 926	»	»	»	»
44	Pesaro ed Urbino	202,568	61,231 83	0 302	23,997 48	0 118	2,924 70	0 011	2,973 91	0 014
45	Piacenza	218,569	»	»	»	»	»	»	»	»
46	Pisa	243,028	9,698 06	0 040	7,872 25	0 032	3,298 »	0 014	1,766 20	0 007
47	Porto Maurizio	121,330	553,596 98	4 563	747,979 27	6 164	12,264 16	0 101	16,088 35	0 132
48	Potenza	492,959	1,253 74	0 003	112 96	»	310 22	»	163 20	»
49	Ravenna	209,518	290,648 09	1 387	289,618 60	1 382	9,637 10	0 046	12,311 30	0 058
50	Reggio (Calabria)	324,546	127,685 10	0 393	158,841 99	0 489	9,979 65	0 031	10,291 91	0 031
51	Reggio (Emilia)	230,054	»	»	»	»	»	»	»	»
52	Salerno	528,256	29,005 59	0 055	39,949 39	0 075	8,780 05	0 017	8,165 61	0 015
53	Sassari	215,967	506,331 78	2 344	338,318 27	1 566	21,405 45	0 099	20,912 15	0 095
54	Siena	193,935	2,862 76	0 015	2,769 97	0 014	»	»	»	»
55	Siracusa	259,613	309,899 17	1 194	347,784 90	1 339	37,173 92	0 143	31,686 70	0 122
56	Sondrio	106,040	317,101 12	2 990	258,989 25	2 442	»	»	»	»
57	Teramo	230,061	43 77	»	»	»	78 20	»	68 60	»
58	Torino	941,992	4,337,677 63	4 605	3,733,014 06	3 961	»	»	»	»
59	Trapani	214,981	289,463 48	1 346	252,312 98	1 173	48,747 61	0 227	56,465 03	0 262
	Totali	21,776,953	64,296,507 35	2 955 (a)	64,719,809 52	2 971 (a)	1,889,006 76	0 087 (a)	1,962,809 01	0 090 (a)
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno		in più » — in meno 423,302 17				in più » — in meno 73,802 25			

Numero d'ordine	PROVINCIE	DAZIO DI CONSUMO Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	DAZIO DI CONSUMO Prodotto 1866 per provincia	Ragg.	TABACCHI Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	TABACCHI Prodotto 1866 per provincia	Ragg.
1	Alessandria	846,986 57	1 312	510,064 43	0 790	2,628,035 45	4 071	2,763,176 68	4 279
2	Ancona	211,255 55	0 829	382,156 73	1 499	1,409,305 92	4 353	1,373,205 02	5 388
3	Aquila	198,802 39	0 642	155,237 09	0 502	582,992 07	1 884	603,835 79	1 951
4	Arezzo	189,688 99	0 864	119,589 35	0 544	666,093 49	3 034	718,620 50	3 273
5	Ascoli	95,849 95	0 489	116,526 66	0 599	419,052 25	2 138	456,208 03	2 327
6	Avellino	260,669 38	0 733	191,163 94	0 537	526,985 93	1 482	510,074 69	1 434
7	Bari	1,385,537 22	2 499	844,801 64	1 523	1,876,597 78	3 385	1,982,200 »	3 575
8	Benevento	191,113 59	0 867	116,057 86	0 526	225,863 36	1 024	223,337 75	1 012
9	Bergamo	327,296 06	0 943	207,244 88	0 596	1,475,613 19	4 250	1,433,020 56	4 126
10	Bologna	1,406,174 32	3 451	860,750 90	2 112	2,525,326 50	6 198	2,685,702 43	6 591
11	Brescia	754,598 59	1 551	501,886 48	1 031	2,129,535 47	4 378	2,565,293 02	5 274
12	Cagliari	413,057 15	1 110	346,135 59	0 930	1,358,122 34	3 650	1,367,226 81	3 674
13	Caltanissetta	314,489 01	1 409	206,664 79	0 926	»	»	»	»
14	Campobasso	284,598 44	0 823	183,013 84	0 528	505,154 69	1 460	536,607 92	1 550
15	Caserta	738,575 21	1 161	436,209 90	0 667	2,346,350 69	3 591	2,549,612 66	3 901
16	Catania	854,520 17	1 897	882,524 81	1 959	»	»	»	»
17	Catanzaro	254,002 15	0 661	176,176 76	0 459	823,944 76	2 145	932,732 04	2 427
18	Chieti	175,872 05	0 537	161,660 61	0 493	674,455 22	2 061	800,213 55	2 444
19	Como	398,055 16	0 870	231,638 15	0 508	1,271,672 15	2 780	1,097,495 85	2 399
20	Cosenza	214,118 31	0 496	139,987 44	0 324	767,700 64	1 777	832,200 64	1 926
21	Cremona	580,590 66	1 709	395,799 42	1 165	1,500,310 12	4 417	1,636,180 48	4 823
22	Cuneo	898,570 65	1 504	343,277 82	0 591	2,332,010 37	3 904	2,414,485 04	4 042
23	Ferrara	460,569 21	2 313	294,138 79	1 476	1,566,008 56	7 863	1,752,383 73	8 296
24	Firenze	2,838,972 74	4 078	1,301,995 97	1 870	5,722,980 13	8 220	5,699,770 78	8 186
25	Foggia	440,230 75	1 407	352,073 42	1 125	867,783 06	2 773	944,989 50	3 020
26	Forlì	279,686 68	1 246	193,713 54	0 863	849,374 16	3 784	935,892 90	4 169
27	Genova	2,693,452 15	4 143	1,083,587 98	1 666	4,842,139 46	7 448	4,888,575 78	7 519
28	Girgenti	303,399 17	1 150	193,358 84	0 732	»	»	»	»
29	Grosseto	201,687 40	2 004	121,514 96	1 207	514,447 52	5 112	522,042 28	5 187
30	Lecce	695,099 14	1 552	418,693 73	0 934	1,284,543 65	2 867	1,398,807 90	3 122
31	Livorno	1,065,349 10	9 120	796,927 54	6 822	1,527,201 17	13 074	1,638,593 94	14 833
32	Lucca	350,346 57	1 368	223,343 22	0 871	1,107,134 79	4 322	1,123,972 83	4 387
33	Macerata	134,606 75	0 586	111,448 74	0 485	568,244 19	2 475	600,587 01	2 615
34	Massa e Carrara	112,579 59	0 800	67,655 54	0 480	568,614 71	4 040	561,949 20	3 993
35	Messina	664,415 45	1 683	571,958 13	1 448	»	»	»	»
36	Milano	3,166,391 56	3 339	2,579,241 03	2 709	5,476,304 55	5 775	5,231,434 71	5 516
37	Modena	399,192 12	1 532	241,419 74	0 926	1,300,781 49	4 992	1,470,858 50	5 644
38	Napoli	3,967,023 43	4 570	1,336,087 19	1 539	6,783,699 61	7 816	7,359,778 78	8 479
39	Novara	773,182 57	1 334	493,145 71	0 851	2,337,688 96	4 035	2,354,265 96	4 063
40	Palermo	697,229 34	1 192	803,910 44	1 374	»	»	»	»
41	Parma	608,772 09	2 378	373,363 65	1 458	1,347,714 08	5 264	1,350,821 99	5 276
42	Pavia	368,790 41	0 879	367,458 77	0 875	1,987,365 61	4 734	2,057,568 18	4 901
43	Perugia	569,055 77	1 109	334,566 45	0 652	1,491,384 30	2 907	1,406,080 99	2 742
44	Pesaro ed Urbino	99,313 49	0 490	114,405 08	0 564	483,074 42	2 385	481,923 66	2 379
45	Piacenza	155,869 42	0 713	289,183 39	1 323	1,049,563 05	4 802	1,208,671 68	5 530
46	Pisa	344,813 07	1 419	238,658 98	0 982	1,635,741 76	6 731	1,677,786 07	6 903
47	Porto Maurizio	186,690 56	1 538	112,479 95	0 927	759,828 14	6 262	772,392 72	6 366
48	Potenza	331,734 32	0 673	209,902 88	0 425	537,472 01	1 090	590,278 15	1 197
49	Ravenna	334,825 96	1 598	225,058 75	1 074	908,975 11	4 338	968,865 96	4 624
50	Reggio (Calabria)	255,445 88	0 787	165,197 89	0 509	766,524 37	2 362	769,760 15	2 371
51	Reggio (Emilia)	330,236 18	1 435	200,385 38	0 871	851,663 10	3 702	955,356 34	4 152
52	Salerno	542,701 57	1 027	311,555 35	0 589	1,175,522 29	2 225	1,330,457 20	2 518
53	Sassari	249,540 47	1 155	154,423 87	0 715	719,186 75	3 330	802,820 12	3 717
54	Siena	428,864 76	2 211	233,172 52	1 202	644,908 97	3 325	662,032 66	3 414
55	Siracusa	436,896 99	1 683	269,124 95	1 036	»	»	»	»
56	Sondrio	79,055 71	0 746	104,156 27	0 982	139,108 47	1 312	128,387 30	1 210
57	Teramo	94,103 61	0 409	56,434 75	0 245	310,121 22	1 348	328,051 60	1 425
58	Torino	1,743,522 01	1 851	1,813,569 76	1 925	5,391,908 91	5 724	5,766,628 04	6 227
59	Trapani	379,521 57	1 765	211,194 80	982	»	»	»	»
	Totali	37,777,589 10	1 735 (a)	24,477,076 77	1 123 (a)	81,262,130 96	4 191 (b)	85,224,066 07	4 396 (b)
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	in più 13,300,512 33 — in meno »				in più » — in meno 3,961,935 11			

Numero d'ordine	PROVINCIE	SALI Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	SALI Prodotto 1866 per provincia	Ragg.	POLVERI Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	POLVERI Prodotto 1866 per provincia	Ragg.
1	Alessandria	2,115,355 42	3 277	1,884,336 64	2 903	40,272 »	0 062	38,611 85	0 055
2	Ancona	791,281 22	3 105	842,134 60	3 304	8,390 80	0 033	5 32	»
3	Aquila	1,241,662 25	4 012	1,150,821 19	3 718	9,332 70	0 030	11,400 25	0 036
4	Arezzo	633,180 61	2 884	552,113 18	2 514	6,887 »	0 031	»	»
5	Ascoli	370,058 59	1 888	441,129 77	2 250	4,823 60	0 025	»	»
6	Avellino	974,958 62	2 742	874,130 33	2 458	30,796 92	0 087	25,658 64	0 072
7	Bari	1,858,965 »	3 353	1,607,576 28	2 899	25,315 29	0 046	32,524 80	0 058
8	Benevento	718,114 33	3 257	669,400 12	3 035	31,242 49	0 142	20,032 44	0 090
9	Bergamo	1,264,926 94	3 643	1,191,169 41	3 430	37,001 70	0 107	31,948 70	0 092
10	Bologna	1,409,050 64	3 458	1,320,247 60	3 240	21,582 10	0 053	»	»
11	Brescia	1,768,456 48	3 636	1,759,713 87	3 605	47,054 77	0 097	32,362 74	0 062
12	Cagliari	30,857 14	0 083	32,844 42	0 088	336,256 53	0 904	265,504 77	0 712
13	Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»	»
14	Campobasso	1,288,907 53	3 725	1,168,686 36	3 377	22,153 40	0 064	19,882 50	0 047
15	Caserta	2,445,368 79	3 742	2,314,190 44	3 541	67,650 80	0 104	111,889 37	0 171
16	Catania	»	»	»	»	»	»	»	»
17	Catanzaro	1,042,159 37	2 713	930,354 81	2 421	28,092 40	0 073	33,370 24	0 086
18	Chieti	995,629 13	3 042	950,002 89	2 902	10,290 92	0 032	29,246 98	0 089
19	Como	1,458,476 50	3 188	1,476,634 13	3 228	22,685 94	0 049	20,961 52	0 045
20	Cosenza	1,242,378 96	2 876	1,138,075 69	2 634	51,174 90	0 118	47,182 50	0 109
21	Cremona	1,136,139 35	3 345	1,087,071 07	3 200	13,007 07	0 038	8,832 42	0 026
22	Cuneo	2,207,998 84	3 697	1,994,288 29	3 338	20,291 »	0 034	19,487 60	0 032
23	Ferrara	700,235 »	3 516	646,603 03	3 246	12,904 10	0 065	»	»
24	Firenze	2,608,298 26	3 746	2,052,586 98	2 948	324,061 »	0 465	»	»
25	Foggia	1,052,405 99	3 364	917,875 61	2 933	29,377 67	0 094	24,675 13	0 078
26	Forlì	499,289 46	2 224	536,943 27	2 392	10,867 30	0 048	»	»
27	Genova	2,544,850 22	3 914	2,250,312 17	3 461	310,425 22	0 477	166,523 29	0 256
28	Girgenti	»	»	»	»	»	»	»	»
29	Grosseto	310,148 48	3 082	326,057 54	3 240	9,961 »	0 099	»	»
30	Lecce	1,206,112 96	2 692	1,064,530 05	2 376	57,995 02	0 129	48,389 23	0 108
31	Livorno	413,846 46	3 543	346,663 89	2 967	11,382 40	0 097	»	»
32	Lucca	573,831 91	2 240	534,921 78	2 088	6,410 80	0 250	»	»
33	Macerata	532,464 36	2 319	623,232 66	2 714	2,691 60	0 012	47 88	»
34	Massa e Carrara	329,100 43	2 338	447,463 73	3 179	46,816 50	0 333	1,560 16	0 011
35	Messina	»	»	»	»	»	»	»	»
36	Milano	3,164,708 27	3 337	3,215,342 98	3 390	20,428 76	0 022	15,264 16	0 016
37	Modena	1,025,776 39	3 936	1,017,028 74	3 902	9,340 10	0 036	2,919 40	0 011
38	Napoli	2,267,537 34	2 612	1,976,854 53	2 277	41,985 09	0 048	47,718 13	0 054
39	Novara	2,017,966 05	3 483	2,012,295 51	3 473	104,781 87	0 181	109,951 19	0 189
40	Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»
41	Parma	946,302 89	3 698	912,777 61	3 565	7,035 07	0 027	5,036 58	0 019
42	Pavia	1,337,867 96	3 187	1,352,781 49	3 222	24,119 25	0 057	19,681 20	0 046
43	Perugia	1,596,455 19	3 112	1,475,377 22	2 875	23,033 95	0 045	144 60	»
44	Pesaro ed Urbino	346,028 74	1 708	360,758 57	1 780	6,270 82	0 031	»	»
45	Piacenza	823,023 17	3 766	831,243 86	3 803	5,356 39	0 025	4,214 81	0 019
46	Pisa	785,304 17	3 231	715,992 47	2 946	7,213 80	0 030	»	»
47	Porto Maurizio	333,987 95	2 753	287,524 73	2 369	103,161 45	0 850	50,947 99	0 419
48	Potenza	1,201,286 81	2 437	1,117,723 37	2 267	14,528 70	0 029	12,941 96	0 026
49	Ravenna	363,280 34	1 734	392,625 84	1 873	7,982 70	0 039	»	»
50	Reggio (Calabria)	845,889 53	2 603	717,049 22	2 209	26,890 37	0 083	45,924 38	0 141
51	Reggio (Emilia)	775,817 22	3 372	739,695 05	3 215	7,777 08	0 034	3,801 70	0 016
52	Salerno	1,421,310 96	2 691	1,394,382 56	2 640	55,464 99	1 105	65,525 18	0 124
53	Sassari	»	»	»	»	54,492 32	0 252	37,305 02	0 172
54	Siena	468,417 11	2 415	394,607 49	2 034	7,674 80	0 040	»	»
55	Siracusa	»	»	»	»	»	»	»	»
56	Sondrio	264,907 65	2 498	356,829 31	3 364	9,048 15	0 085	7,353 06	0 069
57	Teramo	524,777 99	2 281	572,241 99	2 487	4,639 63	0 020	3,642 39	0 015
58	Torino	3,162,883 47	3 358	2,996,312 19	3 180	467,242 80	0 496	375,715 15	0 398
59	Trapani	»	»	»	»	»	»	»	»
	Totali	59,438,532 94	3 126 (c)	55,972,056 53	2 570 (c)	2,665,663 03	0 137 (b)	1,798,185 23	0 118 (b)
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	in più 3,466,476 41 — in meno »				in più 867,477 80 — in meno »			

Numero d'ordine	PROVINCIE	TOTALE Prodotto 1867 per provincia	Ragg.	TOTALE Prodotto 1866 per provincia	Ragg.	Il 1867 differisce dal 1866 in più per provincia	Ragg.	Il 1867 differisce dal 1866 in meno per provincia	Ragg.
1	Alessandria	5,630,649 44	8 721	5,196,189 60	8 048	434,459 81	0 673	»	»
2	Ancona	4,125,187 51	16 187	4,565,406 43	17 914	»	»	440,218 92	1 727
3	Aquila	2,051,712 06	6 630	1,931,386 48	6 241	120,325 58	0 389	»	»
4	Arezzo	1,495,850 09	6 813	1,390,323 03	6 332	105,527 06	0 481	»	»
5	Ascoli	892,598 89	4 553	1,019,070 92	5 193	»	»	126,472 03	0 645
6	Avellino	1,793,410 85	5 043	1,601,027 30	4 502	192,383 55	0 541	»	»
7	Bari	7,189,531 06	12 968	5,969,414 10	10 226	1,220,116 96	2 201	»	»
8	Benevento	1,166,333 77	5 289	1,028,828 17	4 665	137,505 60	0 624	»	»
9	Bergamo	3,101,837 89	8 941	2,863,383 55	8 246	241,454 34	0 695	»	»
10	Bologna	6,119,047 35	15 017	5,338,722 58	13 102	780,324 77	1 915	»	»
11	Brescia	5,394,611 92	11 091	5,538,738 08	11 387	»	»	144,126 16	0 296
12	Cagliari	3,446,990 45	9 263	3,340,224 36	8 976	106,766 09	0 287	»	»
13	Caltanissetta	521,247 57	2 335	376,313 54	1 686	144,934 03	0 649	»	»
14	Campobasso	2,101,795 73	6 074	1,909,129 59	5 517	192,666 14	0 557	»	»
15	Caserta	5,684,467 72	8 728	5,478,942 10	8 384	205,525 62	0 344	»	»
16	Catania	2,039,933 13	4 528	2,298,135 49	5 101	»	»	258,202 36	0 573
17	Catanzaro	2,238,678 97	5 827	2,131,851 58	5 549	106,827 39	0 278	»	»
18	Chieti	1,939,587 42	5 925	2,056,876 60	6 284	»	»	117,289 18	0 359
19	Como	3,506,559 50	7 665	3,140,935 34	6 866	365,624 16	0 799	»	»
20	Cosenza	2,326,887 17	5 387	2,188,289 21	5 066	138,597 96	0 321	»	»
21	Cremona	3,230,047 20	9 510	3,164,970 30	9 318	65,076 90	0 192	»	»
22	Cuneo	5,609,947 92	9 392	4,867,001 92	8 148	742,946 »	1 244	»	»
23	Ferrara	3,212,213 27	16 128	3,214,447 09	16 140	»	»	2,233 82	0 012
24	Firenze	13,150,555 87	18 889	10,184,666 83	14 628	2,965,889 04	4 261	»	»
25	Foggia	2,511,749 17	8 028	2,310,852 24	7 404	194,896 93	0 624	»	»
26	Forlì	1,780,162 »	7 935	1,819,776 87	8 107	»	»	39,614 87	0 172
27	Genova	27,756,294 24	42 692	27,372,532 »	42 102	383,762 24	0 590	»	»
28	Girgenti	2,234,028 11	8 466	1,998,409 54	7 573	235,618 57	0 893	»	»
29	Grosseto	1,094,893 87	10 881	1,023,393 47	10 170	71,500 40	0 711	»	»
30	Lecce	3,719,462 26	8 302	3,521,003 54	7 859	198,458 72	0 443	»	»
31	Livorno	9,448,183 73	80 884	10,326,848 43	88 406	»	»	878,664 70	7 522
32	Lucca	2,098,599 54	8 194	1,961,324 96	7 656	137,274 58	0 533	»	»
33	Macerata	1,264,556 54	5 507	1,365,805 79	5 947	»	»	101,249 25	0 440
34	Massa e Carrara	1,113,606 88	7 913	1,103,674 89	7 842	9,931 99	0 071	»	»
35	Messina	3,103,640 93	7 862	3,323,014 02	8 417	»	»	219,373 09	0 555
36	Milano	15,895,222 89	16 761	14,877,690 16	15 688	1,017,532 73	1 073	»	»
37	Modena	2,868,069 01	11 006	2,950,463 87	11 322	»	»	82,394 86	0 316
38	Napoli	23,878,243 45	27 510	21,148,348 73	24 364	2,729,894 72	3 146	»	»
39	Novara	5,655,312 54	9 760	5,364,800 16	9 259	290,512 38	0 501	»	»
40	Palermo	3,531,670 13	6 037	3,598,080 61	6 151	»	»	66,410 48	0 114
41	Parma	3,047,734 96	11 903	2,798,446 88	10 930	249,288 08	0 973	»	»
42	Pavia	3,718,143 23	8 857	3,797,489 64	9 014	»	»	79,346 41	0 187
43	Perugia	4,184,683 »	8 056	3,692,144 30	7 196	492,538 70	0 960	»	»
44	Pesaro ed Urbino	998,844 »	4 931	984,058 70	4 857	14,785 30	0 074	»	»
45	Piacenza	2,033,812 03	9 305	2,333,313 74	10 675	»	»	299,501 71	1 370
46	Pisa	2,786,068 86	11 463	2,642,075 97	10 871	143,992 89	0 592	»	»
47	Porto Maurizio	1,949,529 24	16 068	1,987,413 01	16 380	»	»	37,883 77	0 312
48	Potenza	2,086,585 30	4 232	1,931,122 52	3 917	155,462 78	0 315	»	»
49	Ravenna	1,915,319 30	9 141	1,888,480 45	9 013	26,868 85	0 128	»	»
50	Reggio (Calabria)	2,032,414 90	6 259	1,867,065 54	5 752	165,349 36	0 507	»	»
51	Reggio (Emilia)	1,965,493 58	8 514	1,899,238 47	8 255	66,255 11	0 289	»	»
52	Salerno	3,232,785 45	6 119	3,150,535 29	5 964	82,250 16	0 155	»	»
53	Sassari	1,550,956 77	7 181	1,353,779 43	6 268	197,177 34	0 913	»	»
54	Siena	1,552,728 40	8 006	1,292,582 64	6 663	260,145 76	1 343	»	»
55	Siracusa	783,970 08	3 020	648,596 55	2 498	135,373 53	0 522	»	»
56	Sondrio	800,221 10	7 631	855,715 19	8 069	»	»	46,494 09	0 438
57	Teramo	933,764 42	4 058	960,439 33	4 174	»	»	26,674 91	0 116
58	Torino	15,103,234 82	16 033	14,685,239 20	15 589	417,995 62	0 444	»	»
59	Trapani	717,732 66	3 338	519,972 81	2 418	197,759 85	0 920	»	»
	Totali	247,329,430 14	11 358 (a)	234,154,003 13	10 753 (a)	16,141,577 62	0 741 (a)	2,966,150 61	0 136 (a)
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	in più 13,175,427 01 — in meno »				13,175,427 01			

SPECCHIO delle riscossioni fatte nell'anno 1867 confrontate con quelle del 1866 nelle Provincie Venete e di Mantova.

Numero d'ordine	PROVINCIE	POPOLAZIONE	DOGANE 1867 per provincia	Ragg.	DOGANE 1866 per provincia	Ragg.	DIRITTI MARITTIMI 1867 per provincia	Ragg.	DIRITTI MARITTIMI 1866 per provincia	Ragg.	DAZIO DI CONSUMO 1867 per provincia	Ragg.	DAZIO DI CONSUMO 1866 per provincia	Ragg.	TABACCHI 1867 per provincia	Ragg.	TABACCHI 1866 per provincia	Ragg.
1	Belluno	167,229	29,310 94	0 175	4,796 36	0 029	»	»	»	»	154,491 18	0 924	154,074 22	0 921	256,396 38	1 533	237,773 14	1 422
2	Mantova	154,800	249,975 58	1 615	169,878 85	1 097	»	»	»	»	589,777 86	3 810	507,088 88	3 276	1,017,651 10	6 574	1,274,790 15	8 235
3	Padova	304,732	461,621 97	1 515	267,665 25	0 878	»	»	»	»	964,038 51	3 164	971,378 59	3 188	1,713,681 24	5 624	2,148,347 36	7 050
4	Rovigo	180,646	49,966 88	0 277	19,804 28	0 110	10,406 96	0 058	»	»	275,268 02	1 524	287,835 48	1 593	1,447,016 01	8 010	1,543,857 42	8 546
5	Treviso	308,483	199,391 37	0 646	94,255 19	0 306	»	»	»	»	663,823 13	2 152	685,601 80	2 222	885,903 34	2 872	1,033,583 32	3 351
6	Venezia	294,454	2,568,433 23	8 723	1,599,473 42	5 432	141,940 85	0 482	»	»	1,777,148 70	6 035	1,660,335 28	5 639	2,850,615 89	9 681	2,848,314 70	9 673
7	Verona	317,855	1,254,413 »	3 946	529,105 »	1 665	»	»	»	»	1,384,445 56	4 356	1,398,985 »	4 401	1,865,420 »	5 869	2,470,716 »	7 773
8	Udine	437,542	1,445,056 08	3 303	401,453 97	0 918	2,381 36	0 005	107 92	»	750,088 61	1 714	797,543 23	1 823	1,458,142 06	3 333	1,470,082 58	3 360
9	Vicenza	327,734	427,503 85	1 304	161,612 04	0 493	»	»	»	»	637,684 02	1 946	625,008 12	1 907	976,359 78	2 980	1,107,473 59	3 380
	Totali	2,493,475	6,685,672 90	2 681	3,248,044 36	1 303	154,729 17	0 062	107 92	»	7,196,765 59	2 886	7,087,850 60	2 843	12,471,185 80	5 002	14,134,938 26	5 669
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno		in più 3,437,628 54 — in meno »				in più 154,621 25 — in meno »				in più 108,914 99 — in meno »				in più » — in meno 1,663,752 46			

Numero d'ordine	PROVINCIE	SALI 1867 per provincia	Ragg.	SALI 1866 per provincia	Ragg.	POLVERI 1867 per provincia	Ragg.	POLVERI 1866 per provincia	Ragg.	TOTALE 1867 per provincia	Ragg.	TOTALE 1866 per provincia	Ragg.	Differisce in più per provincia	Ragg.	Differisce in meno per provincia	Ragg.
1	Belluno	342,620 04	2 049	240,866 75	1 440	6,179 70	0 037	136 40	»	788,998 24	4 718	637,646 87	3 813	151,351 37	0 905	»	»
2	Mantova	589,780 48	3 810	439,301 94	2 838	2,951 20	0 019	»	»	2,450,136 22	15 828	2,391,059 82	15 446	59,076 40	0 382	»	»
3	Padova	1,130,319 66	3 709	756,005 49	2 481	12,062 10	0 040	4,089 97	0 013	4,281,723 48	14 051	4,147,486 66	13 610	134,236 82	0 441	»	»
4	Rovigo	657,725 51	3 641	429,105 35	2 375	6,909 »	0 038	»	»	2,447,292 38	13 547	2,280,602 53	12 624	166,689 85	0 923	»	»
5	Treviso	821,135 60	2 662	525,855 68	1 705	16,305 90	0 053	»	»	2,586,559 34	8 385	2,339,295 99	7 583	247,263 35	0 802	»	»
6	Venezia	863,921 40	2 934	380,938 29	1 294	28,062 88	0 095	»	»	8,230,122 95	27 950	6,489,061 69	22 037	1,741,061 26	5 913	»	»
7	Verona	1,014,188 »	3 191	550,667 »	1 732	18,588 »	0 058	»	»	5,537,054 56	17 420	4,949,473 »	15 571	587,581 56	1 849	»	»
8	Udine	648,658 11	1 483	289,065 32	0 661	6,964 72	0 016	8,451 86	0 019	4,311,290 94	9 853	2,966,704 88	6 780	1,344,586 06	3 073	»	»
9	Vicenza	1,037,037 86	3 164	731,751 51	2 233	21,263 78	0 065	2,693 »	0 008	3,099,849 29	9 458	2,628,538 26	8 020	471,311 03	1 438	»	»
	Totali	7,105,386 66	2 849	4,343,557 33	1 742	119,287 28	0 048	15,371 23	0 006	33,733,027 40	13 528	28,829,869 70	11 562	4,903,157 70	1 966	»	»
	Il 1867 differisce dal 1866 in più / in meno	in più 2,761,829 33 — in meno »				in più 103,916 05 — in meno »				in più 4,903,157 70 — in meno »				4,903,157 70			

Note.

a) Media del quoto per testa calcolata su tutta la popolazione delle 59 provincie, abitanti 21,776,953.

b) Media sovra abitanti 19,885,151, esclusa cioè la Sicilia, che non ha la privativa dei tabacchi e delle polveri.

c) Media sovra abitanti 19,013,054, esclusa cioè la Sardegna e la Sicilia, che non hanno la privativa del sale. Il prodotto che figura ricavato dal sale in Sardegna deriva dal diritto di lire 0 10 che gli impresari di quelle saline pagano sopra ogni quintale che ne spediscono all'estero.

Osservazioni.

I prodotti delle gabelle nell'anno 1867 ascesero alla somma di lire 281,062,457 54, di cui lire 247,329,430 14 per le provincie che componevano il Regno prima dell'ultima guerra, e lire 33,733,027 40 per le provincie venete e di Mantova.

In confronto dell'anno precedente si ebbe un aumento complessivo di lire 18,078,584 71, di cui lire 13,175,427 01 per le provincie antiche, e lire 4,903,157 70 per le nuove.

Nelle antiche provincie l'aumento risulta dagli aumenti e dalle diminuzioni seguenti:

Aumenti.		*Diminuzioni.*	
Dazi di consumo	L. 13,300,512 33	Dogane	L. 423,302 17.
Sali	» 3,466,476 41	Diritti marittimi	» 73,802 25.
Polveri	» 867,477 80	Tabacchi	» 3,961,935 11.

Al prodotto delle dogane di quest'anno si deve aggiungere parte almeno della somma di lire 4,427,098 33 esatte in più nel mese di dicembre 1866, in cui facevansi straordinari daziati di coloniali per introdurli nei comuni chiusi innanzi che andassero in vigore col 1° di gennaio l'imposta di consumo onde colpiva gli zuccheri il luogotenenziale decreto del 28 giugno 1866, e altri aumenti d'imposta per parte dei comuni, segnatamente quello di Napoli. Ciò non ostante, ritenuto che le modificazioni apportate alle tariffe doganali coll'aumento specialmente dei diritti di esportazione, non andarono in vigore l'anno 1866 se non dal 10 del mese di agosto, mentre nel 1867 funzionarono durante tutti i dodici mesi, l'amministrazione è lungi di essere soddisfatta de' risultamenti di questo ramo, nel quale ebbero riflesso le condizioni economiche, sanitarie, politiche del paese.

I diritti marittimi seguono d'ordinario la sorte delle dogane.

L'aumento di lire 13,300,512 33 nel dazio di consumo deriva intieramente dalle modificazioni di tariffa attivate col 1° di gennaio 1867.

Il credito dell'amministrazione per questo ramo ascendeva a tutto dicembre scorso alla somma di lire 18,257,919 40, di cui lire 15,950,687 64 dovuta dai comuni. Napoli era in debito di L. 6,430,898 17 Palermo di L. 1,811,504 32, Torino di lire 1,351,833 14, Milano di lire 1,330,000, Genova di lire 1,260,000, senza parlare di città minori.

Soddisfacente è l'aumento nel prodotto del sale, tanto più che nell'anno 1867 è da accreditare buona parte del maggior introito di dicembre 1866 in lire 2,441,179 01, derivato dagli straordinari approvvigionamenti fatti per isfuggire all'aumento di tariffa che andava ad attuarsi col 1° del mese successivo.

Lo stesso dicasi del ramo polveri, in cui per l'estensione del monopolio si ebbe l'aumento di lire 867,477 80.

All'aumento di prodotti nelle provincie venete e di Mantova concorsero tutti i rami meno i tabacchi, i quali presentano la diminuzione di lire 1,663,752 46.

Se ora si confrontino le somme per ogni ramo introitate sì nelle une provincie che nelle altre colle somme complessive stanziate nei due bilanci, si hanno i risultati seguenti per tutto il Regno e per tutti i rami, eccetto il dazio di consumo:

PROVENTI	SOMME portate in bilancio	SOMME riscosse	SOMME RIRCOSSE in più	SOMME RIRCOSSE in meno
Dogane	76,000,000 »	70,982,180 25	»	5,017,819 75
Diritti marittimi	2,600,100 »	2,043,735 93	»	556,364 07
Tabacchi	91,863,547 80	93,733,316 76	1,869,768 96	»
Sali	62,006,000 »	66,543,919 60	4,537,919 60	»
Polveri	2,050,000 »	2,784,950 31	734,950 31	»
Totali	234,519,647 80	236,088,102 85	7,142,638 87	5,574,183 82
Deducesi il meno			5,574,183 82	»
Rimane il più			1,568,455 05	»

Da ciò appare che si superarono nello insieme le previsioni per la somma di lire 1,568,455 05. Senza la diminuzione nelle dogane, la quale, se si tenga conto delle cause del maggior introito di dicembre 1866, può quasi dirsi apparente, e quella dei diritti marittimi, l'eccesso del riscosso sul preveduto giungerebbe a oltre sette milioni di lire.

Firenze, li 24 gennaio 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione (Riparto 1°)
S. CORRADI.

Direzione demaniale del Compartimento di Modena

Avviso per vendita ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge del 15 agosto 1867, n. 3848, e il regolamento 22 stesso, n. 3852

Secondo incanto col mezzo di schede segrete.

Si fa noto che negli uffizi della sottoprefettura di Borgo San Donnino ne' giorni e nelle ore qui sotto indicati, nanti il signor sottoprefetto assistito da un membro della Commissione di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici, coll'intervento del locale ricevitore del registro e coll'opera del segretario della sottoprefettura si terrà un secondo incanto *mediante schede segrete* per la definitiva aggiudicazione in vendita, senza che siano ammessi successivi aumenti sul prezzo a favore dell'ultimo e migliore offerente, dei beni ecclesiastici descritti nello Specchio di cui più oltre, e già compresi nel terzo elenco della provincia, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta di Parma* del 26 ottobre 1867, n° 254;

Che nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in cartelle fondiarie di nuova emissione, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

Che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti una sola offerta, la quale per lo meno uguagli il prezzo qui sotto indicato;

Che le perizie, i capitolati e tutti i fogli relativi ai fondi da vendersi trovansi depositati nella segreteria di questa sottoprefettura a disposizione di chiunque amasse di averne notizia;

Che il deposito per le spese del contratto dovrà farsi nell'ufficio del registro di Borgo San Donnino.

In eseguimento poi di superiori disposizioni si rammentano gli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale, i quali recano sanzioni contro coloro che impediscono o turbano la libertà degli incanti.

Segue lo Specchio mentovato superiormente.

N. dei lotti	N. della tabella	Giorno ed ora in cui si terranno gl'incanti	Indicazione sommaria dello stabile, sua situazione e provenienza	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica Biolche	Prezzo estimativo sul quale saranno aperti gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Ammontare del deposito per le spese e tasse del contratto	Minimo delle offerte per ogni lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
25	67	21 febbraio 1868 alle ore 11 antimer.	Busseto. Podere posto in Spigarolo proveniente dal Benefizio semplice ecclesiastico sotto il titolo della Immacolata Concezione eretto nella collegiata di Busseto. — Colto, alberato, vitato. — Consta di tre corpi di terra a poca distanza l'uno dall'altro.	4 15 13	13 33/72	4,210 04	»	»	421 »	210 »	25 »
26	68	Idem	Busseto. Corpo di terra posto in Spigarolo proveniente dal Legato Palleari Gerolamo della Mensa del *Sanctus* eretto nella collegiata Busseto. — Colto, alberato, prativo. — Consta di un solo corpo di terra.	1 20 40	3 65/72	1,300 70	»	»	130 »	65 »	10 »
32	74	Idem	Busseto. Due corpi di terra posti in Spigarolo provenienti dal Benefizio di Santa Catterina V. e M. eretto nella collegiata di Busseto. — Colto, alberato, vitato.	2 65 63	8 44/72	3,309 44	»	»	330 87	84 90	10 »
34	76	Idem	Busseto. Corpo di terra posto in Frescarolo proveniente dal Benefizio ecclesiastico detto della Tracca o Concezione eretto nella collegiata di Busseto. — Colto, alberato, vitato. — Consta di un solo corpo di terra.	1 54 07	4 71/72	1,705 12	12 »	»	171 »	86 »	10 »
35	77	Idem	Fontanellato. Possessione posta nella Villa di Paroletta, detta il Barchetto, proveniente dalle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. — Colto, alberato, vitato. — Consta di due corpi di terra.	24 65 »	79 71/72	32,898 06	1,287 71	»	3,290 »	1,645 »	100 »
36	78	Idem	Fontanellato. Podere posto in Toccalmatto proveniente dalle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. — Colto, alberato, vitato, con casa colonica. — Consta di tre piccoli corpi di terra.	1 26 27	4 6/72	3,584 90	7 »	»	359 »	180 »	25 »
38	80	Idem	Noceto. Podere posto in Costamezzana proveniente dalle Ore Canoniche di Borgo San Donnino. — Coltivo, alberato, vitato, boschivo, casamentivo e cortilizio con casa colonica. — Consta di tre corpi di terra.	5 48 35	17 57/72	5,023 17	3 »	»	503 »	250 »	50 »
40	82	Idem	Soragna. Due corpi di terra posti nella Villa Alberici provenienti dal Beneficio semplice ecclesiastico sotto il titolo del SS nome di M. V. eretto nell'Oratorio della Madonna dei Prati. — Colto, alberato, vitato.	1 41 17	4 41/72	2,497 85	»	»	250 »	125 »	25 »

403 Borgo San Donnino, 3 febbraio 1868.

Il Segretario della sottoprefettura G. Sormani.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta.

Sono a provvedersi alla R. marina nel 1° dipartimento materie grasse e generi resinosi, per la complessiva somma di lire it. 90,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 18,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 21 del corrente mese, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: «Offerta per la fornitura di materie grasse e generi resinosi al 1° dipartimento, di cui in avviso d'asta del giorno 7 febbraio 1868.»

Al mezzodì del giorno 27 detto febbraio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 7 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia

417

Avviso ai Regi Notai.

476

Decedeva dopo lunga malattia in Fara Novarese nella notte del 4 febbraio 1868 il signor avvocato Carlo Cavallini fu Giulio, giudice del tribunale civile di Casale Monferrato. È voce confermata che abbia fatto testamento, avendolo manifestato lo stesso defunto a diverse persone segnatamente negli ultimi giorni di sua vita, ma non si conosce presso quale notaio possa trovarsi.

Si invitano perciò i signori notai del Regno, e specialmente quelli della tappa di Novara, Voghera, Domodossola, Vigevano e Casale, dove l'avvocato Cavallini ebbe alternativamente dimora per ragione d'impiego, a volere con tutta sollecitudine notificare alla Regia pretura di Carpignano Sesia l'esistenza di un tale testamento per norma di quegli interessati che fecero apporre i suggelli al domicilio del defunto.

Informazioni per assenza.

La Camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale di Como,

Ad istanza delli signori Giuseppe Comolli fu Giovanni in proprio e quale procuratore dei signori Giovanni e Michele, e del dottor Giuseppe Del Vecchio quale curatore dei minorenni Giovanni Comolli fu Pietro e procuratore di Rosa Comolli madre dei minorenni suddetti,

Ordinò

Con suo provvedimento 5 novembre 1867 di assumere informazioni sull'istanza Cattaneo Pietro furono Giovanni Battista e Comolli Giovanna di Laglio, nato il 6 dicembre 1788, ed assente da Laglio, sua antica residenza da oltre cinquant'anni con avvertimento che trascorsi sei mesi della seconda pubblicazione del presente avviso, pronunzierà sulla chiesta dichiarazione d'assenza.

365 Dott. Giuseppe Del Vecchio, not.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto metri quadrati 3,487 50 di terreno situati sul fronte del nuovo stradone Poggi, e precisamente fra le porte a Pinti e San Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri q. 1,492 50, e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il municipio di Firenze nella solita sala degli incanti dal giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella sala degli incanti nei giorni suindicati dal tocco alle tre pomeridiane.

Firenze, li 14 febbraio 1868. 526

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Francesco Petranelli in data del corrente giorno, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto previene tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento, invitandoli ad intervenire, che nella mattina del 26 febbraio corrente, a ore 1 pom., sarà tenuta una adunanza nella Camera di consiglio di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato, o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 14 febbraio 1868.

514 F. Nannei, vice canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere del primo mandamento di Pisa rende noto che il signor Giuseppe del fu Ranieri Tognini di Pisa in forza di mandato speciale rilasciatogli dal suo fratello Giovacchino Tognini, in data del 15 gennaio ultimo decorso, emise nel dì 17 del mese stesso dichiarazione di accettare con benefizio di legge e d'inventario e nell'interesse della signora Lauretta Tognini la eredità alla medesima relitta dal signor Luigi Noccioli decesso in questa città nel 15 dello stesso mese.

Pisa, 10 febbraio 1868.

513 Ippolito Giorgi.

Estratto.

420

Mediante pubblico istrumento del dì quattro febbraio milleottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha ceduto, e con titolo di permuta ha trasferito ai signori Gaetano e Giuseppe del signor Jacopo Gherardi, possidenti domiciliati in Firenze, una particella o lotto di n° 4 di terreno fabbricativo, sulla quale esiste anche una parte di fabbrica, posta nel nuovo quartiere di città presso la stazione delle strade ferrate Romane (sezione Nord), che dallo stato di consegna dell'ingegnere comunale direttore dei lavori resulta essere una particella di terreno fabbricativo, corrispondente a tramontana, particella invenduta numero 3; a ponente, prosecuzione della via Polverosa; a mezzogiorno, via della Scala; a levante, per più lati e direzioni, signori Antonio Martelli ed Alessandro Borgheri, le cui dimensioni e confinazioni sono: 1° sul lato di tramontana, metri 29 67, confinante particella invenduta n. 3; 2° sul lato di levante, per più lati e direzioni, metri 59 26, confinanti signori Antonio Martelli ed Alessandro Borgheri; 3° sul lato di mezzogiorno, metri 41 55, confinante via della Scala; 4° sul lato di ponente, metri 49 95, confinante prosecuzione della via Polverosa; rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 3091, 3280, 3281, 3282, 3283 in parte, 3287 in parte, 3285 in parte, 3379 e 3284 in parte.

E viceversa i signori Gaetano e Giuseppe Gherardi, attesa l'espropriazione per la prosecuzione della via Nazionale, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, hanno ceduto e con titolo di permuta ed in parte vendita hanno trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via Valfonda, al numero stradale uno, di fronte alla via Nazionale, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 3185, 3186 e 3187, articolo di stima 1887, con rendita imponibile di lire 1,474 86, a cui confina: 1° via Valfonda; 2° stabile di proprietà Gherardi; 3° Capacci con fabbrica; 4° Ulivieri, salvo altri, ecc.

Qual permuta ed in parte vendita dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire cinquantacinquemila dugento venticinque quanto all'appezzamento ceduto in permuta dalla comunità di Firenze, e quanto ai beni ceduti in permuta ed in parte vendita dai signori Gherardi, per il prezzo di lire centottantacinquemila seicentottantotto e centesimi 91; e perciò fra l'uno e l'altro corre una differenza di lire italiane centotrentamila quattrocento sessantatrè e centesimi 91 a favore degli stessi signori Gaetano e Giuseppe Gherardi, ed è rimasto convenuto che detta somma dovrà dalla comunità di Firenze pagarsi ai medesimi nel termine di cinque anni colla corresponsione del frutto alla ragione del cinque per cento pagabile di anno in anno, con obbligo nei signori Gherardi, prima di poter ritirare detta differenza, di giustificare la piena libertà dei beni espropriati, e che siano decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Diffidamento.

Il sottoscritto Cesare Mazza, proprietario fra gli altri beni di un podere denominato Cerreto Primo, posto nel popolo di San Michele a Cerreto, pretura di Prato, diffida chiunque avesse contrattato o fosse per contrattare compre o vendite di bestiame e altro colla famiglia colonica di detto podere rappresentata da Geremia e Stefano fratelli Targetti, dichiarando che non sarà a riconoscere veruna contrattazione di qualunque genere potesse venir fatta dai detti coloni nell'interesse di detta colonia.

Inoltre diffida chiunque di non introdursi nè di poter cacciare nei suoi possessi senza l'espressa licenza di esso o del suo agente Tommaso Della Nave, protestando di valersi di tutti i mezzi di legge contro i trasgressori o invasori delle sue proprietà.

Li 15 febbraio 1868.

520 Cesare Mazza.

Avviso.

497

Il general conte cav. Michele Costa-Reghini e figli rendono di pubblica ragione che fino dal dì 1° febbraio 1868 Bartolomeo Dami di Casal Guidi non è più al loro servizio ed ha cessato quindi a tutti gli effetti dalle ingerenze a lui affidate relativamente ai beni di campagna.

Pistoia, li 12 febbraio 1868.

Avviso.

I signori Valentino e Carlotta figli del fu dottore Francesco Pietro Rossi residenti in Lucca hanno presentato alla presidenza del tribunale di detta città la istanza diretta ad ottenere la nomina di un perito per la stima dei beni che intendono di subastare a carico di Costantina e Luigi coniugi Buonaccorsi residenti a Colognora di Valleriana, per esser pagati di un credito di lire millecentotrentuno e centesimi ottantatrè, cioè L. 1,131 83, che hanno inutilmente richiesto con precetto a 30 giorni del 3 ottobre p. p.

488 Dott. G. Ferrari, proc.

Cassa di risparmi e depositi
DI PISTOIA.

3ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 11425, sotto il nome di Catani Giov. Battista, per la somma di L. 864.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 12 febbraio 1868. 496

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono da provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento marittimo (Napoli) materie grasse, per la complessiva somma di L. 70,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 14,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 21 del corrente mese, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: «Offerta per la fornitura di materie grasse al 2° dipartimento, di cui in avviso d'asta del giorno 7 febbraio 1868.»

Al mezzodì del giorno 27 detto febbraio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 7 febbraio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

416

Provincia di Napoli

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 febbraio 1868 si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni della cassa ecclesiastica pervenuti al demanio, descritti ai numeri 1, 2, e 4, elenco 86, 2, 3, 5, 6 e 7, elenco 108, pubblicati nel *Giornale di Napoli*, il 1° il giorno 4 maggio, ed il 2° 23 marzo 1865; quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'uffizio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 86.

Lotto 1°. Terreno seminativo con arbusti e viti, in due parti distinte, la prima delle quali con casa colonica, ed entrambe nel comune di Giugliano, luogo detto Vigna o Pagliaio del Monaco, della estensione riunita moggia 29 e passi 450, pari ad ettari 12,6470.

Lotto 2°. Terreno seminatorio, con arbusti e viti, e con casa colonica nel comune suddetto, luogo detto Chiatano o Monte di Cacciapuoti, della estensione di moggia locali 13, pari ad ettari 5,5733.

Lotto 4°. Terreno seminativo con arbusti e viti nel comune suddetto, luogo detto Soriente o Sorbarosse, della estensione di moggia locali 11, pari ad ettari 4,7158.

Elenco 108.

Lotto 2°. Terreno seminativo ed in parte anche con arbusti e viti, provveduto di casa colonica e relativi comodi agricoli nel comune suddetto, luogo detto Santa Maria a Cubito, della estensione di moggia locali 79 e passi 810, pari ad ettari 34,2542.

Lotto 3°. Terreno in due parti distinte, per intero seminativo con arbusti e viti, provveduto di comodi rurali, luogo detto Cervano, della estensione di moggia locali 25, pari ad ettari 10,7178 nel comune suddetto.

Lotto 5°. Terreno arbustato vitato seminativo, con piccola casa colonica nel comune suddetto, luogo detto Egiziaca, della estensione di moggia locali 41, pari ad ettari 17,5772.

Lotto 6°. Terreno arbustato, vitato seminativo con piccola casa colonica nel comune suddetto, luogo detto Cervano, della estensione di moggia locali 40 e passi 450, pari ad ettari 17,3629.

Lotto 7°. Terreno seminativo nel comune suddetto, luogo detto Pizzo della Ghirlanda, della estensione di moggia locali 21, pari ad ettari 9,0030.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Elenco		Lotto	Lire
Elenco 86		Lotto 1	Lire 36,596 34
»	»	» 2	» 15,879 59
»	»	» 4	» 16,078 35
»	108	» 2	» 72,540 90
»	»	» 3	» 22,787 63
»	»	» 5	» 30,427 04
»	»	» 6	» 40,841 20
»	»	» 7	» 20,829 63

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore pel lotto 1, elenco 86, di lire 100; pel lotto 2, id., di lire 100; pel lotto 4, id., di lire 100; pel lotto 2, elenco 108, di lire 200; pel lotto 3, id., di lire 100; pel lotto 5, id., di lire 100; pel lotto 6, id., di lire 100; pel lotto 7, id., di lire 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella Cassa di ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 13 gennaio 1868.

Il Segretario
G. Picoirilli.

230

Municipio di Camajore

È aperto il concorso al posto di segretario capo di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1680.

Chi desidera concorrere a detto posto dovrà entro 20 giorni, decorrendi da oggi, far pervenire all'ufficio del sindaco, franca di posta, la domanda in carta bollata corredata degli appresso documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificati di buona condotta rilasciati dall'autorità politica e civile.
3. Diploma di abilitazione a forma di legge.

Dall'uffizio comunale li 8 febbraio 1868.

382 *Il Sindaco*: F. SANTINI.

COMUNITÀ DI BIBBONA

Si rende noto che è vacante l'impiego di maestra elementare inferiore nel villaggio del Fitto di Cecina, il quale è provvisto dell'annuo stipendio di lire quattrocento e del quartiere in natura, con gli oneri e obblighi soliti. Si invitano pertanto le maestre alle quali piacesse concorrere a detto posto, a far pervenire a quest'uffizio comunale nel termine di giorni venti da oggi, le respettive fedi di nascita, gli attestati di buona moralità e condotta, il diploma di idoneità uniti all'istanza redatta in carta bollata da centesimi 50.

Fitto di Cecina, li 16 febbraio 1868.

531 *Il ff. di sindaco*: LUIGI BARGILLI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.